Etrusca e della città di Cortona, il Dr. Buonocore per il Ministero dei beni culturali e l'Assessore Majer per la Regione Toscana. Illustrava, poi, l'attività del Comitato Tecnico del Museo, il suo Presidente Avv. Materazzi, che evidenziava l'importanza della Convenzione stipulata nel 1974 tra il Comune di Cortona e l'Accademia Etrusca per cui era sorto tale Comitato unitario, sotto la cui gestione si era arrivati in appena dieci anni a rinnovare completamente il Museo dell'Accademia. Chiudeva infine il Direttore del Museo Dr. Paolo Bruschetti che illustrava specificatamente quanto era stato realizzato, ed invitava gli intervenuti a visitare le numerose sale, tutte ristrutturate nell'edilizia e nella esposizione dei reperti secondo la più moderna concezione museale. Veniva poi offerto ai convenuti un rinfresco e solo nella tarda mattinata il pubblico lasciava Palazzo Casali visibilmente soddisfatto per quanto aveva sentito e, soprattutto, visto ed ammirato. Complimenti vivissimi a tutti quanti vi hanno lavorato e collaborato facendo sì che il Museo dell'Accademia Etrusca si presenti sempre più come il gioiello della Città, e momento ulteriore di lustro e prestigio alla nostra Cortona.

PENSANDO A CORTONA

spinto la proposta mia e del mio Gruppo volta a trasferire la formazione professionale dal carrozzone delle scuole reginali, con adeguati incentivi, alle botteghe e laboratori artigianali. L'hanno fatto altre regioni con ottimi risultati.

Una politica intelligente del turismo offriva ed offre eccezionali prospettive, ricchezza e vitalità per il centro storico, per i suoi abitanti, per le sue imprese familiari commerciali che sono tanta parte della vita del centro storico stesso, ma nell'anno degli Etruschi, la Regione cala sul capo di Cortona la mannaia dello scioglimento dell'Azienda di Turismo. Mi sono battuto con il mio Gruppo contro questa proposta di legge, sbagliata e nepotistica (vedi Amiata), e, per ora, la maggioranza comunista non è riuscita a vararla.

C'è un fondo valle meraviglioso, spazio per una agricoltura moderna, ma questa Regione, non ha sentito, se non con fiumi di parole, il problema. Recentissime statistiche ci dicono che in Toscana, per l'agricoltura, gli investimenti fissi e per attrezzature sono in continuo calo: nel 1984 sono risultati tredici volte più bassi della media nazionale, tre volte più bassi della media dell'Italia centrale. Peggio di così non si potrebbe!

Si potrebbe continuare, parlare dello sfascio dei servizi sanitari e sociali, della ostilità ideologica verso i tanti fermenti culturali autonomi di cui è ricca la città di Cortona, verso le istituzioni e i gruppi cattolici pronti a servire con generosità questa comunità, con le loro associazioni, con le scuole materne, con il loro personale spirito di cristiana solidarietà.

Ma sono storie tristi di tutti i giorni, di una città, di tante città, di una Regione dove l'imperio delle giunte rosse si manifesta nell'intrico di mille pastoie burocratiche e di un esercito di "funzionari" comunisti fonte di condizionamenti per il consenso al partito, senza un respiro e una cultura libera e democratica dello sviluppo che sappia guardare al futuro e ai bisogni di cultura, di giustizia, di libertà dell'uomo, della sua famiglia, del suo vivere nella comunità.

Pietro Ralli

SUCCESSO DELLA V FIERA DEL RAME

me sbalzato e dorato del 1500 e una navicella in smalto e rame del '400 presentati dal noto antiquario Ivan Bruschi Presidente della Mostra Nazionale del mobile antico, un bel gruppo di rami del 700 e dell'800 di squisita fattura toscana di Serafini Margherita, la caratteristica cucina rinascimentale ricostruita con rami d'epoca e con straordinario buon gusto dall'antiquario Billi Giorgio che ha inoltre presentato una sua pubblicazione su questo duttile metallo, gli stampi da budino di Alma Bardi e l'artistico acquamanile del '600 di Dei Tina. Di eccezionale fattura il copribraciere sbalzato e traforato con figure grottesche di Alberto Barbetti dovuto all'arte veneziana della prima metà del '500, il bacile sbalzato di Paolo Burzi, il gruppo di rami del 1600 dell'Etrusco Antichità ed i rami di Emilio Checconi.

Significativa la presenza alla rassegna cortonese dell'Istituto Professionale di Stato per l'artigianato "Margaritone" di Arezzo.

La preparazione professionale dei giovani futuri artigiani del Margaritone è stata brillantemente documentata da pregevoli lavori a sbalzo degli alunni del terzo corso di qualifica per orafi e da alcune acqueforti in rame opera degli stessi alunni. La presenza delle più importanti scuole d'artigianato della provincia ha costituito un elemento di forte apporto educativo per l'orientamento dei giovani verso la riscoperta del mestiere artigiano.

La presentazione antologica ha costituito, di per se stessa, un fatto culturale di grande rilievo per la storia di questo antico e nobile metallo ed è stato la degna cornice alla Fiera vera e propria chi hanno dato vita numerosi artigiani del settore. La Fiera è stata una eccellente documentazione del vario stile che ispira l'arte del rame battutto in varie regioni d'Italia.

Dall'impreziosita maniera di lavorazione del rame nella Valtellina, con i delicati manufatti di Mazzoleni, alle splendide anfore della Valsugana di Stefani e Gasperini al rame quasi rosato nelle fiorite decorazioni di Tanucci (un artigiano di Comunanza) la fiera ha presentato una vasta produzione di manufatti della RAmeria Trasimeno, di Bini, Migani, Belluco Brigate D'Annibale. Molto belli e di particolare attrattiva i quadri di rame a sbalzo di Carlo Anzini e di Vincenzo Caminada, due artisti di singolare immediatezza creativa e i "Souvenir" del Bresciano Botti. L'artigiano De Rossi ha portato in Fiera la sua vasta produzione di artistici stampi in rame. Nell'attigua Piazza Signorelli, trasformata in un piacevole giardino, i nostri fioricultori hanno esposto un variegato campionario di preziosità floreali e di piante da ornamento. Quattro giornate tutto sommato estremamente positive per il turismo cortonese e per l'Azienda del Turismo che vede premiati, anche attraverso questa iniziativa, i suoi sforzi rivolti ad offrire al turista nuove motivazioni al viaggio.

LUCARINI SCUOLA 1985

per le secondarie superiori

Franco Quagliozzi AQUINITAS

versioni latine per i trienni

Un volume di versioni che tiene conto delle mutate condizioni in cui operano insegnanti e studenti. Un numero di brani tale da evidenziare le caratteristiche precipue di ogni autore. Un testo che stimola lo studente ad una consapevolezza dell'argomento, dei luoghi, dei personaggi presentati con minuzia di particolari.

LUCARINI

Via Trionfale, 8406 - ROMA
Tel. 33.33.33 - 33.43.48

banca popolare di cortona

bpc

SEDE:
CORTONA
Via Guelfa,4

SUCCURSALI:

CAMUCIA
Via Gramsci,13/15

TERONTOLA
Via XX Settembre,4

Palazzo Cristofanello

DAL 1 OTTOBRE 1984 LA BANCA POPOLARE DI CORTONA HA APERTO UN NUOVO SPORTELLO denominato " SPORTELLO DI CASSA E CAMBIO di TERONTOLA ".

VIA XX SETTEMBRE n. 4 NUMERO TELEFONICO 0575/677766

ELICICOLTURA VALDICHIANA

PRODUCE

Lumache per consumo alimentare -

Lumache da riproduzione -

Tecniche impiantistiche -

Automatizzazioni -

Fossa del Lupo Tel. 0575 / 62632 - 601072 - 62887
52042 CAMUCIA DI CORTONA (Arezzo)

PER IL TUO ABBIGLIAMENTO

club moda MARY

CORTONA · PIAZZA REPUBBLICA, 2

BIBLIOTECA COMUNALE CORTONA

L'ETRURIA

CORTONA - Anno XCIV N. 6 - 5 Giugno 1985 PERIODICO MENSILE FONDATO NEL 1892 UNA COPIA L. 700

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento sostenitore L. 10.000 - Benemerito L. 15.000 - Estero L. 16.000 -Estero via aerea L. 23.000
Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1976 — Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona Una copia arretrata L. 1.400
Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a. r. l. Giornale L'Etruria Piazzetta Baldelli 1 - Casella postale N. 40 - Cortona C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/603206

ELEZIONI: PCI DC

E GLI ETRUSCHI PROTESTANO

Al commento sui risultati elettorali, un periodico, pur con scadenza mensile ma che vive nella quotidiana realtà comunale, non può sottrarsi. Un commento a "freddo", che porta alla predominanza del raziocinio e che reprime la libertà della ispirazione e raggela il generoso ardore dell'animo.

Una rapida riflessione, innanzi tutto, su quel che è avvenuto il 12 maggio nei Comuni, nelle Provincie, nelle Regioni di quasi tutta l'Italia: la questione del recupero del primato elettorale, dopo il "sorpasso" che nelle consultazioni europee aveva conferito la maggioranza relativa ai comunisti, non era una semplice faccenda simbolica ma aveva precise implicazioni di carattere funzionale in riferimento all'intero sistema partitico. Una Democrazia Cristiana stabilmente ridotta al rango di secondo partito per colpa di una nuova disavventura elettorale sarebbe stato un partito la cui capacità di tenuta e di attrazione rispetto agli alleati laici e socialisti doveva considerarsi necessariamente ridotta. Avrebbe avuto, cioè, minori opportunità ad ancorarli in zona di sicurezza.

La responsabilità e la maturità dell'elettorato italiano ha, dunque, evitato le conseguenze che avrebbero messo in forse il permanere stesso della libertà e della democrazia nel nostro Paese.

Sul piano cortonese, il PCI ha segnato un aumento, smentendo la costante negativa: ha ottenuto lo 0,55 in più rispetto alle comunali,lo 0,28 in più rispetto alle provinciali e addirittura l'1,12% rispetto alle regionali del 1980; nelle elezioni per la Camera dei Deputati del 1983 raggiunse il 50,46% contro il 51,71 delle recenti amministrative con un incremento in voti e in percentuale dell'1,25%; una perdita di appena lo 0,76 ha subito, invece, nel confronto con le "europee" del 1984, ossia, per 64 voti non ha mantenuto la percentuale del 52,47.

Si può, pertanto, affermare che Cortona è tra quei pochi Comuni - o forse il solo - nei quali il PCI ha dimostrato di essere in crescita in confronto alle tre elezioni del 1980 e a quella del 1983 e che il cosidetto "effetto Berlinguer" ha inciso in maniera trascurabile nell'anno trascorso.

Perchè questa affermazione comunista?

Non siamo depositari della verità. Il nostro parere non è il "verbo"; esso intende soltanto portare qualche motivazione - meglio sarebbe dire "meditazione" per replicare all'interrogativo.

Il PCI cortonese ha avuto il buon gusto, temendo un calo elettorale a seguito di una gestione amministrativa non certo entusiasmante, di rimescolare le carte, il che fa sorgere speranza dovunque; ha gettato alle ortiche sindaco, vice-sindaco, assessori e consiglieri (alcuni dei quali non meritavano davvero la drastica esclusione), mettendo taluni in quarantena nel Consiglio provinciale, relegando talaltri nell'amarezza e nella delusione, ha estromesso presunte ninfe Egerie, malispi-

- cont. a pag. 12 -

OLIVI:

UNA TRADIZIONE DESTINATA A CAMBIARE

Le conseguenze dannose ed in molti casi irreversibili delle gelate dell'appena trascorso invenso ripropongono all'attenzione degli esperti e degli agricoltori il problema degli olivi.

Vittime illustri per eccellenza di un inverno quasi senza precedenti per queste latitudini, gli olivi appaiono, nel circostante rigoglio primaverile, in tutta la loro drammatica realtà.

Un patrimonio arboreo distrutto in massima parte, un paesaggio alterato in quella che era la sua caratteristica costitutzionale e, specialmente, una tradizione agricola e culturale compromessa forse senza ritorno: questi i termini di una diagnosi scarna - ma evidentissima - scaturita da un esame della situazione.

Il disastro delle gelate si ripropone sotto due sostanziali aspetti:

1) interventi tesi a ripristinare gli oliveti, (potature e reimpianti);

2) finanziamenti e agevolazioni fiscali per gli olivicoltori; sotto il primo aspetto non c'è dubbio che molto, anzi moltissimo, si dovrà alla buona volontà dei singoli agricoltori ed al desiderio di recuperare il proprio patrimonio arboreo non disgiunti da una spinta affettiva che affonda le sue radici nella nostra cultura agraria; per il secondo aspetto, le note da sottolineare sono piuttosto amare: a parte le agevolazioni fiscali, che comunque si rivolgono alla gestione 1985, la legislazione vigente non è in grado di fronteggiare adeguatamente la vastità del danno e quindi garantire delle agevolazioni finanziarie e commisurate alla reale portata dei bisogni.

"la necessità di un chiarimento"

Per chiarire questi aspetti abbiamo rivolto alcune domande alla dr.ssa Lazzereschi dell'Unione Agricoltori della Provincia di Arezzo.

D. *E' vero che la provincia di Arezzo è la zona più colpita dalle gelate? e qual'è la situazione degli olivi?*

R. Indubbiamente è la zona più colpita dell'Italia centrale, sia in percentuale che come entità. Per gli olivi siamo intorno all'85 per cento di perdita del patrimonio arboreo: al di là della perdita dell'impianto c'è poi anche quella del frutto. Ma

- cont. a pag. 12 -

PRIMO CONCORSO NAZIONALE FOTOGRAFICO

TROFEO CITTA' DI CORTONA

Il Rione di S. Maria di Via Roma, il Foto-Club Etruria sotto il patrocinio della Banca Popolare di Cortona ed in collaborazione con il giornale L'Etruria il Comune di Cortona e il Consiglio dei Terzieri organizzano il Primo Concorso Fotografico Nazionale "Trofeo Città di Cortona".

Il Concorso a tutti i foto-amatori non professionisti, prevede invio di foto in bianco e nero o diapositive per il tema fisso che è "Gli etruschi nel loro mondo ieri come oggi". Si possono inviare fino a quattro opere per sezione.

Per il tema libero in Dia-Color print si possono inviare un massimo di quattro opere per sezione.

Ogni stampa dovrà recare a tergo il titolo nome, cognome, indirizzo ed eventuale circolo di appartenenza.

Essendo prevista la stampa di un opuscolo l'organizzazione si riserva il diritto di pubblicazione delle opere facendo menzione del nome dell'autore.

Le opere dovranno essere consegnate non oltere il 31 agosto 1985.

Ogni altra informazione al Foto-club Etruria c/o Tutto Moda di Fischi Francesca, Via Nazionale 35, 52044 - Cortona (AR).

PER IL TRIENNIO 1985-1987

IL NUOVO ORGANIGRAMMA DEL GIORNALE

Come previsto dal suo Statuto la Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria ha provveduto a convocare in assemblea i suoi soci ed il 30 aprile a termini di Legge.

I soci dopo la relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, hanno provveduto alla nomina, a mezzo di elezioni, del nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 1985-87 che risulta così composto: Pres. Roberto Egidi, Consiglieri: Pasqui Giancosimo, Garzi Vito, Gazzini Mario, Lucente Vincenzo.

Nella stessa seduta si è provveduto anche alla nomina del Collegio Sindacale sempre per lo stesso triennio che risulta così composto: Pres. Pazzaglia Alarico, Consiglieri: Simeoni Dorando, Ricciai Giorgio, Nardini Corazza Nella, Navarra Francesco.

Ultimo punto all'ordine del giorno la nomina del comitato di Redazione per gli anni 85, 86, 87.

Su richiesta dell'Assemblea il comitato di redazione è stato portato da cinque membri a sette.

Risultano così eletti: Lucente Vincenzo, Nardini Corazza Nella, Bietolini Isabella, Santucci Romano, Frescucci D. Bruno, Navarra Francesco, Materazzi Guido.

Altra delibera della Assemblea è la soppressione della pagina politica che si identificava prima nella pagina 4 e la sostituzione con una nuova rubrica: "Pagina aperta" che verrà dedicata a tutti i lettori che vorranno intervenire con il proprio scritto.

Questa pagina è pertanto a disposizione di tutti i lettori che si assumeranno in proprio la responsabilità di quanto scritto. Naturalmente per eventuali esigenze di spazio la Redazione potrà decidere a suo insindacabile giudizio il taglio di parti eccedenti o alla non pubblicazione di quanto inviato.

SOTTOVOCE

Gli elettori della Capitale sono ben diversi da quelli di Cortona. C'era chi intendeva tornare a casa, come Lassie, per avere carezze e soprattutto voti.

Ma, ahimè, la politica non è un fumettone cinematografico; spesso i protagonisti, in una Roma scanzonata, vengono presi a *vesci* in faccia.

IV° PREMIO DI POESIA AMICI DI CORTONA

A Roma il 22 Maggio s'è riunita la giuria del IV Premio Città di Cortona, presieduta dal Prof. Ulivi.

Sono stati presi in esame i numerosi lavori pervenuti da tutta Italia e, dopo un vivace dibattito, la giuria ha giudicato meritevoli quattro poeti: Enzo Rosa di Teramo - Emilio Trinchero di Savona - Romano Pennacchia di Roma e Carmine Nevola di Roma.

Il prossimo 12 giugno, presso il palazzo della Cancelleria in Roma, alla presenza di personalità del mondo culturale, autorità e a rappresentanti della comunità di Cortona avrà luogo la premiazione.

Leo Pipparelli

HEYSEL

Essendo cittadino inglese con la residenza in Italia da ormai nove anni mi sento doppiamente sconvolto dalle notizie provenienti dallo stadio di Heysel in Belgio dove almeno 30 Italiani hanno perso la vita davanti alle brutali mani dei miei concittadini.

Sconvolto, in primo luogo, perché questa tragedia è accaduta in una Europa moderna e civile dove tutti si pensava che la guerra ed il barbarismo fossero morti nel 1945. Purtroppo i fatti provano che almeno il barbarismo non è per niente scomparso, specialmente dalle Isole Britanniche.

Ma soprattutto sono colpito perché questi bestiali tifosi del Liverpool hanno aggredito un gruppo di sostenitori di calcio che viene dal paese più civile, nel vero senso della parola, del mondo occidentale.

In questi tristissimi giorni mi vergogno quando penso che anche io sono inglese. Gli Italiani sono per la gran parte un popolo estremamente cortese, ospitale e pacifico, specie nei confronti dello straniero. Se qualche volta hanno dei problemi, e questo paese non è privo di momenti molto violenti e sanguinosi, almeno essi tengono le loro tragedie a casa senza esportarle in altri paesi. Infatti, io non ho mai avuto occasione di lamentarmi o sentirmi a disagio in tutti questi anni che abito in Italia.

Si legge spesso nella stampa in questi giorni che Liverpool è colpita fortemente dalla disoccupazione giovanile, una malattia che comporta una grande frustrazione e disperazione. Si legge anche che gli aggressori dei sostenitori della Juve erano ubriachi. Ma non si può dare la colpa né alla birra né alla disoccupazione. Anche in Italia ci sono molti disoccupati mentre il consumo di birra, secondo i dati ISTAT, è sempre in aumento specialmente tra i giovani. Nonostante ciò gli Italiani sono poco inclini ad andare a sfogare le loro frustrazioni nella violenza gratuita, mentre per gli Inglesi è quasi di rigore.

Questo tipo di violenza non è un fenomeno recente. C'è stata sempre la tendenza nell'anima anglosassone e ciò si manifesta particolarmente quando un gruppo di ragazzi, magari con un livello di intelligenza sotto della media, si mettono a bere nei "pubs" e poi escono insieme pronti a "divertirsi". Spesso, nel mio paese, questo "divertirsi" significa fare a botte tra di loro o con chiunque che sfortunatamente si trova nelle vicinanze al momento della chiusura dei "pubs" o dopo la conclusione di una partita di calcio.

Di una cosa sono sicurissimo: la tragedia di Heysel poteva succedere in qualsiasi altro stadio, in qualsiasi paese dove i tifosi si trovano. Non c'è assolutamente nessun motivo per cui questi teppisti hanno scelto di aggredire i tifosi italiani. Come lo squalo che sente l'odore del sangue, i sostenitori del Liverpool hanno reagito senza vedere, senza pensare a chi, in questa occasione, è la preda. Poteva essere ugualmente un gruppo di tedeschi o francesi ad essere preso di mira, come pure poteva essere un gruppo di tifosi di un'altra squadra inglese. Purtroppo la partita di calcio è territorio fertilissimo per un'esibizione del genere.

Sicuramente mancava un'adeguata presenza delle forze dell'ordine per sorvegliare lo stadio di Heysel, ma le autorità belghe non devono essere ritenute responsabili per quel che è successo. Colpevoli sono i protagonisti della sciagura.

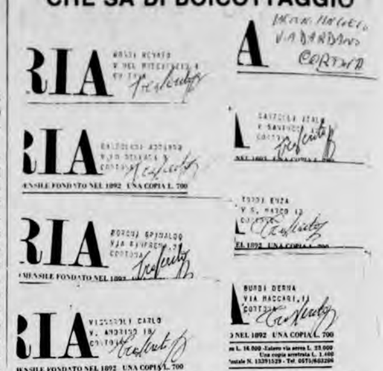
Spero sinceramente, nonostante la mia cittadinanza, che ai tifosi inglesi, da ora in poi, sia proibito di seguire i loro "clubs" quando si trasferiscono all'estero, visto che la maggior parte degli incidenenti violenti che scoppiano durante lo svolgimento di certe partite internazionali prendono luogo quando giocano gli Inglesi. Ritengo che un tale provvedimento sia l'unica via per evitare una ripetizione di questa tragedia. E naturalmente i colpevoli vanno individuati e giustificati quanto prima possibile.

Secondo quanto ho letto sul "Corriere Della Sera" del 31 maggio, i possessori dei 14.500 biglietti venduti direttamente ai tifosi della Liverpool sono stati tutti "schedati". Pertanto il capo esecutivo del club britannico possiede un elenco con nome, cognome e idirizzo di tutti coloro che hanno acquistato un biglietto per la finale di Bruxelles. E questo elenco sarebbe già nelle mani della polizia inglese.

Nel dire che mi dispiace profondamente per questa disgrazia parlo, senza dubbio, anche per tutti gli altri cittadini inglesi che hanno la residenza nel Comune di Cortona.

Rupert Palmer

UNA DECISIONE LEGITTIMA CHE SA DI BOICOTTAGGIO



Non è per fare polemica, ma per scusarci con i nostri abbonati che pubblichiamo spezzoni di giornali ritornati indietro perché la famiglia dell'abbonato si è trasferita.

Questa situazione diventa logica e doverosa nelle grosse città, o comunque, in centri urbanisticamente dispersivi. Questa situazione non si può riscontrare nella città di Cortona dove ciascuno di noi conosce tutti gli abitanti. Vedere perciò respinti al mittente perché trasferiti otto giornali indirizzati a gente nota non solo al giornale ma anche al più sprovveduto impiegato postale ha il sapore del boicottaggio, anche se da un punto di vista legale "l'amico" che ha deciso il non inoltro ha ragione.

In effetti sette persone hanno cambiato abitazione, l'ottava pur essendo proprietario di una trattoria in via Dardano aveva mancante il numero civico.

Chiediamo scusa ai nostri lettori perché non hanno ricevuto il precedente numero e li invitiamo a fare una semplice lettera al Direttore della Posta di Cortona per comunicare il nuovo indirizzo; "l'amico" che tale non si è dimostrato sarà costretto *per legge* a predisporre l'invio al nuovo indirizzo.

E' un modo civile di protesta verso chi trincerandosi dietro la legalità dimentica le relazioni umane e civili.

GIORNALISTI AUSTRIACI OSPITI A CORTONA

Nel quadro di un educational tour in Toscana promosso dalla Regione Toscana in collaborazione con gli "E.P.T." di Arezzo e Siena e con le Aziende Autonome di Turismo di Cortona, Chianciano e Siena Giovedì 9 Maggio u.s. sono stati graditi ospiti della nostra città ventiquattro autorevoli giornalisti austriaci rappresentanti di trenta quotidiani e riviste dell'Austria.

Gli ospiti hanno avuto modo di apprezzare le bellezze artistiche di Cortona nel corso di una visita ai Musei Cittadini, agli Ipogei Etruschi ed ai complessi architettonici del centro storico.

Nell'incontro stampa il Presidente dell' Azienda Turismo Favilli, ha illustrato ai giornalisti le prerogative turistiche di Cortona con particolare riferimento ai programmi delle vacanze finalizzate per studenti e professori italiani e stranieri, invitando gli autorevoli rappresentanti della stampa austriaca a ricercare proficui rapporti di reciproca collaborazione nel merito dell'interscambio culturale e turistico con Cortona.

Dopo trent'anni di lodevole attività, lascia servizio attivo il Cav. Enzo Solfanelli Direttore dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo.

Funzionario serio e irreprensibile, ha diretto l'Azienda del Turismo sino dalla sua istituzione dedicando ad essa e, prima alla "pro Cortona" un operoso lavoro svolto con intelligenza e con grande attaccamento all' istituzione, meritando la stima e il consenso degli Amministratori per l'impegno responsabile svolto per favorire l'incremento turistico della città.

Da perte del nostro giornale vadano al Cavaliere Solfanelli gli auguri più fervidi di un sereno pensionamento.

Con la deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Azienda Turismo è stato chiamato a sostituirlo, quale reggente, il Signor Marcello Accordi.

Anche all'amico Marcello auguriamo un proficuo lavoro e le nostre vive felicitazioni.

UN'OPPORTUNA PRECISAZIONE

I Racconti di Tecognano, raccolti e riuniti in un piccolo, piacevole volume dall'Editrice Grafica l'Etruria, sono una "spaccata" della vita cortonese di mezzo secolo fa. Non hanno alcuna pretesa storica su persone o eventi, ma sono stati scritti sulla scia dei ricordi di una allora giovinetta, che per anni passava le sue vacanze nella campagna cortonese.

Ogni riferimento a persone o cose è puramente casuale perchè i racconti sono scritti con fantasia, in piena libertà storica.

In questi ultimi cinquanta anni molte cose sono cambiate; il progresso e l'evoluzione sociale hanno fortunatamente cambiato in meglio la vita nella campagna. La scrittrice nei suoi racconti rivela ancor oggi una struggente nostalgia per gli anni della sua giovinezza e per quella conosciuta, semplice gente dei campi, abituata ad un lavoro povero e duro, un ricordo pieno di affetto.

I Racconti di Tecognano possono essere acquistati direttamente inviando al giornale la somma di L. 10.000

AFFITTASI

In località S. Angelo si cede in locazione un ambiente totalmente ristrutturato e ripavimentato di mq. 60 con finestre che danno su un ampio ingresso. Per informazioni telefonare al Sig. MAURIZIO MARRI Mulino S. Angelo Tel. 0575-603355

IL PITTORE DELLA SOLIDARIETA' UMANA:

ROBERTO NACCARI

Ho sotto gli occhi il recente catalogo delle opere del pittore Roberto Naccari stampato dalla Grafica l'Etruria di Cortona per iniziativa del Comune di Subbiano, il quale "con la presente manifestazione realizzata nel quadro delle attività dell'Assessorato alla Cultura, intende proporre all'attenzione dei concittadini, e con ciò alla riflessione , un tema che da oltre cent'anni costituisce uno dei più angosciosi problemi delle popolazioni rurali del nostro paese: l'emigrazione"

Conosco Naccari da tanti anni, quando risiedeva a Camucia e, senza dubbio, il suo ricordo è più costante del mio se ha voluto citarmi tra quelli che hanno scritto di lui. Forse serba una mia breve annnotazione inerente alla sua attività. La qual cosa, nel vincolo dell'amicizia, mi aggrada molto, poiché mi fa capire che, nonostante l'abbia perso di vista, esiste tra noi una affine visione di concepire l'arte, pur dedicandomi a pubblicare libri di poesia.

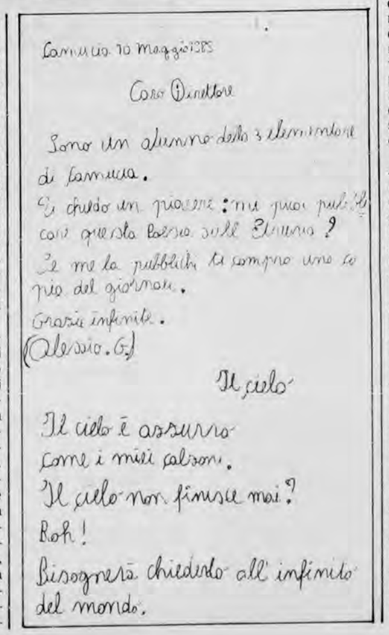
"Situazioni d'emigrazione" (una decina di dipinti) rappresentano la dolente circostanza di molti concittadini costretti a lasciare la terra d'origine e la sua esperienza, sofferta e rattristata, di emigrante. Esprimono, a mio modesto parere, la silloge più intima e immediata di questo versatile calligrafo del linguaggio pittorico: agile, originale, composito nell'euritmia formale e contenutistica, nelle linee prospettiche e spaziali, nelle ondulazioni di luci e ombre che slittano su un'atmosfera in "plen air", a tratti irreale, circa le tenui composizioni di G.Marini, anche se le asperità dell'esistenza, rivissute come dramma individuale e collettivo, accentuano in Roberto Naccari il grigiore della realtà umana mai distaccata dalle ragioni del sentimento ("La Stazione 2", "La città nuova"), per cui le sfumature cromatiche, la figura o immagine "incisa" assumono maggiore struttura "geometrica" e volumetria.

C'è in lui l'inquietudine dell'espressionista Felix Müller, lo sconvolgente scenario di "vedere" la vita d'un D. Tamborrini, la cupezza in termini esistenziali d' un Sandburg, la lacerante liricità di Betti in "Canto di emigranti".

Ben scrive Sandro Paparatti: "Naccari è un maestro del neorealismo contemporaneo, non svuotato di romanticismo e di sentimento d' amore ..." in quanto ferve nel Nostro la concreta partecipazione alla vita degli altri che vivono nella precarietà della condizione umana e sociale, per l'emigrazione, e per i quali nutre fraterna solidarietà unita a un impegno morale.

Pittura di "relazione", dunque, verso gli uomini, e quindi non transeunte, poiché tiene in cosiderazione la dignità degli emigranti, colti nella coltre del silenzio o dolore, nell' attesa d'un gesto o sorriso, talora, nell'indifferenza degli altri. Schiettezza e sensibilità che irrompono nell'arte del "documento", propria del "Realismo Lirico", discosta dagli edulcorati gusti estetizzanti, privi di profonda comunicabilità umana.

Carlo Bagni



Camucia 10 maggio 1985

Caro Direttore

Sono un alunno della 3 elementare di Camucia.

È chiaro un piacere: mi puoi pubblicare questa poesia sull'Etruria?

Se me la pubblichi ti compro una copia del giornale.

Grazie infinite.

(Alessio. G)

Il cielo

Il cielo è azzurro
come i miei calzoni.
Il cielo non finisce mai?
Boh!
Bisognerà chiederlo all'infinito del mondo.

GLI ORRORI DELLA GUERRA

RIFLESSIONI DI UNA STUDENTESSA

Il tema che pubblichiamo è stato scritto da una studentessa di terza media in un compito in classe. Casualmente abbiamo avuto l'opportunità di leggerlo e abbiamo deciso di pubblicarlo perché esprime i suoi concetti con una profondità e maturità da persona "grande".

Si sta come
d'autunno
sugli alberi
le foglie

Bastano pochi versi per esprimere la fragilità umana, in questo caso di un uomo al fronte, ma ancora oggi pur non essendo in tempo di guerra, la nostra esistenza è una minuscola foglia appesa ad un albero, che può essere strappata alla vita da un semplice soffio di vento; la nostra esistenza è un continuo fronte di battaglia e, come i soldati che combattono più con la vita che con il nemico, muorendo di stenti, anche gli uomini vivono guardinghi perché nell'ignoto c'è sempre "Il vento".

Ungaretti, poeta ermetico del 900, è stato un interventista; voleva perciò partecipare a quella guerra che solo pochi capivano e nella quale il popolo non avrebbe mai voluto entrare a far parte, perché, come tutte le guerre, porta odio tra "Fratelli", distruzione, morte di centinaia di uomini che cessano di vivere massacrati, "con la bocca digrignata" e la faccia sofferente.

Non ci sono altre parole che il "silenzio", restando a meditare, quanto la vita sia importante e quanto sia crudele far morire ingiustamente persone, che non conoscevano l'importanza di questa 1ª grande guerra che ha coinvolto tutto il mondo; ritenuta inutile da chi doveva morire senza nemmeno saperne il motivo, senza un sentimento di patria, anzi magari odiando il proprio paese, perché ha costretto tanti giovani a lasciare i propri cari e non vederli più.

Questo può portare odio e amore per i "Fratelli" che uccidono per non essere uccisi, da chi spara per non essere ferito. "Fratello" parola sempre più accorata per chiedere soccorso anche ad un nemico, ad un fratello vestito di un altro colore.

Le distruzioni e gli orrori della guerra rendono però l'uomo più buono, perchè capisce quanto sia crudele uccidere i propri simili per un "pezzo di terra"; forse dopo una guerra c'è nel mondo un po' più di umanità che, dopo qualche tempo, viene soppressa dall'egoismo e dalla cattiveria che la società impone all'uomo di oggi. Forse un ripetersi delle vicende storiche può portare gli uomini ad un'altra grande guerra che distruggerebbe l'umanità, ma questa volta non ci sarebbero gli stenti delle trincee, perché tutti combatterebbero contro la morte per la sopravvivenza, perché tutti sarebbero colpiti dalle radiazioni nucleari che distruggerebbero la natura e i suoi frutti. Tutto questo per un "pezzo di terra" conteso per questioni politiche.

Delle nostre città non rimarrebbe "che qualche brandello di muro" degli uomini non resterebbe "neppure tanto".

Chiovoloni Rosanna
3ª E - Fratta
Scuola Media Cortona

DUE VOLUMI di interesse cortonese

"SIGLIANO al confine della Civiltà delle Alpes" (Edizioni Cantagalli - Siena - Maggio 1985)

E' un'opera esemplare di Giacomo Bartolomei. Sigliano è un paese "piantato bellamente sulla fiancata orientale di qusto monte (Fungaia), sulla ripa che sovrasta il Tevere. "Gli sono intorno Arezzo, Anghiari, Sansepolcro, Caprese Michelangelo e Subbiano con cui condivide antiche tradizioni, la storia, la civiltà e l'arte. Fu infatti il "locum singlatum" cioè il punto di riferimento della difesa tattica dei Bizantini contro i Longobardi; da Rotari del VI° sec. a Liutprando del VII° sec.

Si arricchì perciò di monumenti, come la Basilica della Madonna della Pace, conserva ancora reperti romanici come i frammenti di Cimasa, il bassorilievo di epoca romana, urna cineraria, colonnette altomedioevali, la Porta Romana, il Ponte romano, opere e paramenti sacri dei secoli XIV e XVII ecc.

In questo libro tutto è descritto con particolare competenza e documentazione indiscutibile.

Ma ciò che interessa noi cortonesi è la ricostruzione della Via Romana che da Rimini veniva ad Arezzo per la quale passarono gli aiuti di Servilio e Centenio a Flaminio nella battaglia presso il Trasimento nel 217 a.C. contro Annibale.

Da questa Via infatti partiva quella per Perugia dalla quale nacque la deviazione per la Valle di Pierle, Valle dell'Esse, Cortona, Arezzo.

Di questa Via non si accorsero i cosidetti intenditori degli Studi Annibalici che furono organizzati dall'Accademia Etrusca a Cortona nel 1960.

Non se ne accorsero, l'hanno sempre ignorata ed ancora oggi ne leggono la documentazione con disprezzo.

Meno male che ogni tanto suona la campana perché c'è chi ha capito da anni ciò che essi non hanno voluto capire.

Complimenti sig. Bartolomei, sono d'accordo con lei.

E' "S. Maria del Sasso un fiore del Rinascimento in Casentino" di Suor Bernardetta Giordano o p. edito dalle *Grafiche Calosci* nel mese di dicembre scorso. Conta 118 pagine e costa lire 25.000.

In copertina una fotografia caratteristica del Casentino fa vedere la Chiesa in titolo, nei dintorni di Bibbiena in primo piano, sullo sfondo il "Crudo Sasso della Verna" in un paesaggio disteso sotto un cielo in movimento di nubi.

La Chiesa fu costruita nel sec. XV dove era stata costruita in un primo tempo una cappella dedicata alla Madonna che vi era apparsa nel 1347. Da quell'anno si sviluppò una storia ricca di avvenimenti, di personaggi, di arte e di manifestazioni popolari fino ai nostri giorni.

Ma a noi cortonesi interessa in modo particolare il fatto che "Fra Tommaso da Cortona vi costruì la campana del Capitolo dei PP. Domenicani" nel 1523 e nel 1525 "fece l'organo a spese del Convento con l'aiuto di D. Bernardino Camaiani abate di Subcastello, il quale diede 28 scudi d'oro per il compimento dell'opera".

Dispiace che fino ad ora non si sono avute altre notizie di questo artista e di quale rapporto abbia avuto con "L'arte di fonder campane a Cortona (vedi il catalogo della XVIII Mostra-Mercato Nazionale del mobile antico di Cortona-1980) e con "Arte organaria nei secoli XV - XVI - XVII La Scuola Cortonese" Grafiche Calosci-Cortona, (prima edizione 1976, seconda edizione 1983).

Ne cercheremo ancora e ne riparleremo a suo tempo.

D. Bruno Frescucci

DOPO IL VOTO DELLE AMMINISTRATIVE

OPINIONI DEI PARTITI

A CURA DI LUIGI CAVALLI E ENZO LUCENTE

INTERVISTA A ITALO MONACCHINI

D. Dottor Monacchini, è rimasto deluso dei risultati elettorali?

R. Il risultato elettorale nazionale mi ha lasciato sicuramente deluso, perché ritenevo che il mio partito, in questa situazione politica, riuscisse a mantenere almeno le posizioni delle precedenti amministrative.

D. Secondo lei, quali sono stati i motivi del calo comunista: la paura del sorpasso, il forzato isolamento del PCI o cos'altro?

R. Io credo che la paura del sorpasso abbia indubbiamente influito a livello nazionale sul risultato elettorale del partito comunista; ma ci sono ragioni più profonde, a cominciare dal violento attacco alla linea del partito comunista portato avanti da tutte le forze del pentapartito. Vi è stata, poi, una ripresa del collateralismo cattolico nei confronti della democrazia cristiana, ma soprattutto una coesione della linea di governo che non ha consentito di creare delle contraddizioni all'interno della maggioranza, come invece noi pensavamo.

In effetti esistono dei problemi anche per noi comunisti.A mio giudizio, dovevamo fare un'opposizione molto più seria e più ferma al governo nel suo complesso; una opposizione motivata, in modo particolare, da alcune questioni di carattere economico e sociale. Per quanto riguarda la situazione di Cortona, diagnosi per giustificare la sconfitta non se ne possono fare, in quanto il pci avanza rispetto alle precedenti amministrative dell'80, in un quadro di arretramento della democrazia cristiana. Tale successo del pci è indubbiamente dovuto alle capacità che, in questi annni, la giunta monocolore comunista ha avuto nel saper affrontare i problemi che quotidianamente si presentano a Cortona. Il successo comunista nel nostro comune deriva anche dalla campagna elettorale e dalle nostre proposte che evidentemente hanno trovato ampi consensi e credibilità tra l'elettorato.

D. Quindi in sostanza, lei conferma la sensazione che gli italiani temono un pci al governo?

R. No, non credo proprio che l'elettorato abbia paura di portare il pci al governo; io credo soprattutto al fatto che, se noi facciamo una politica giusta e riusciamo a farci capire dalla gente, i voti li prendiamo. Come li abbiamo presi l'anno scorso alle elezioni europee, li potevamo prendere anche in questa consultazione.

D. La sostanza del discorso di Natta al comitato centrale del pci, è che le colpe della mancata avanzata del vostro partito siano da ricercare addirittura all'era Berlinguer; lei cosa ne pensa?

R. Ma forse lei esagera un poco nell'interpretare negativamente le affermazioni del compagno Natta. Credo, tuttavia, come le dicevo, che ci sono dei seri problemi per noi, sia per quanto riguarda, in modo particolare, la nostra politica dal punto di vista programmatico, sia da qelle proposte, le quali, in sostanza riflettono la necessità di sentirci comunque un partito riformatore, che stimoli una riflessione intorno a tutto il mondo progressista, soprattutto nella sinistra del nostro Paese. Ma, questi, sono problemi di oggi e non credo che si possa imputare ad Enrico Berlinguer colpa alcuna.

D. Come intenderà gestire, per il prossimo quinquennio, l'amministrazione cortonese? Chi saranno gli assessori e quali le sostanziali novità che introdurrà a Cortona?

R. Noi siamo per una giunta di sinistra. I compagni socialisti invece, non sono d'accordo su questa impostazione e mantengono ferma la linea, scaturita dal loro congresso provinciale, secondo la quale dovranno mantenereesi fuori dalle giunte di quei comuni dove noi abbiamo la maggioranza assoluta. Comunque, lavoreremo per avere un rapporto positivo con il partito socialista considerandolo un partito con il quale in molte realtà locali abbiamo rapporti costruttivi e di collaborazione: su questa linea siamo anche per ciò che riguarda Cortona. Non eviteremo, in ogni caso, il confronto e la collaborazione qualora se ne presentasse la opportunità con tutte le forze politiche democratiche presenti e non solo nell'aula consiliare.

Per quanto rigurada gli assessori,è prematuro fare nomi; abbiamo, tuttavia, ipotesi che formuleremo dopo aver definito il rapporto con il partito socialista. Per certo posso dire che formeremo un assessorato all'ecologia e ambiente.

D. Per quanto riguarda la disoccupazione, problema assai grave nel cortonese, cosa farete voi, nuovi amministratori?

R. Nel nostro comune il problema della disoccupazione è piuttosto grave, soprattutto quella giovanile; abbiamo intenzione di operare come amministrazione comunale, per favorire quei progetti di sviluppo economico e sociale che possano derivare dai rapporti tra le istituzioni ed i privati oppure dall'intervento diretto delle istituzioni comunque rivolte a creare nuova occupazione, in particolare di giovani. Questo è l'obiettivo prioritario che ci proponiamo, sempre nei limiti economici e di potere che hanno il Comune e le sue istituzioni.

D. Con molta probabilità la dc, riuscirà ad amministrare la circoscrizione n° 1: il pci, qualora ciò si verificasse come intenderà sviluppare il ruolo di opposizione?

Ma, questo dipenderà da un accordo che la dc vorrà fare con il psi. Noi riteniamo che i socialisti non siano disponibili a questo genere di accordo. Quindi, la circoscrizione di Cortona-città rimarrà così come è stata nella passata legislatura, con una presenza delle forze di sinistra nel governo della circoscrizione. Se, invece, fosse diversa la soluzione, vorrà dire che ci comporteremo come una forza che fa un'opposizione costruttiva, salvaguardando gli interessi e le necessità del centro storico. Ma, comunque, ritengo questa una ipotesi un poco azzardata essendoci la possibilità di formare un governo circoscrizionale con le forze di sinistra.

D. A me sembra che in circoscrizione si faccia un po' troppo politica. Accordo con i socialisti, opposizione costruttiva, governo di sinistra: credo, al contrario che la politica andrebbe dimenticata all'interno di esse, perché altrimenti si corre il rischio di favorire, involontariamente, una strada ad esempio al posto di un'altra; solo perché li abbiamo più elettori, e via dicendo.

Perché invece nella circoscrizione n° 1 non cercate di favorire una maggioranza Dc Pci vale a dire la stragrande maggioranza degli elettori del centro storico?

E' un'ipotesi da valutare e da discutere sulla base di una proposta programmatica molto chiara e precisa che riguardi il futuro della città. Noi siamo disponibili al confronto con tutti, senza alcuna pregiudiziale.

INTERVISTA A PIERLUIGI BRUNORI.

D. Allora, dottor Brunori, è deluso dei risultati elettorali della regione?

R. Sostanzialmente direi di no; anche se i risultati sarebbero potuti essere migliori di quello che sono stati effettivamente i dati numerici. Tuttavia, essendo la prima volta che mi presentavo candidato al Consiglio Regionale, dato le difficoltà che la D.C. aveva anche internamente nell'affrontare una campagna elettorale particolarmente difficile, credo che l'esito non sia da considerarsi del tutto negativo.

D. Prima di farle qualche domanda di carattere locale, mi consenta di chiederle, più in generale, a cosa attribuisce la crescita del suo partito e il crollo del P.C.I?

R. Il motivo della tenuta della DC credo vada ricercato nella ritrovata capacità del partito di essere nella società e nel saper affrontare con vigore e capacità i problemi della società; perché sul piano organizzativo francamente c'è ancora molto da fare come pure sul piano dell'innovazione politica e del rinnovamento, linee principale della democrazia cristiana. Io ritengo pertanto, che l'elemento determinante del successo DC, sia dovuto all'estrema capacità di aver riportato il partito nei circuiti della società. Per quanto riguarda la sconfitta del P.C.I. credo che sia dovuta ad un errato quadro che si è voluto fare del Paese, prima ancora che gli elettori esprimessero il loro voto, attribuendo ipotetiche Presidenze del Consiglio a quei partiti che, comunque, non rappresentano ancora per gli italiani un valido modello di democrazia.

D. Quindi la paura del sorpasso secondo lei ha inciso?

R. Certamente; e da ciò chiaramente si deduce che gli italiani il comunismo non lo vogliono.

D. A Cortona, invece, il successo della DC non c'è stato, come non c'è stato il crollo del PCI: forse perché la DC locale non ha saputo prsentarsi al paese con programmi altrettanto validi o con gli uomini capaci, oppure il PCI, in anni di strapotere, è riuscito a creare intorno a se una tale rete di interessi da essere impossibile per qualunque opposizione scalfirlo?

R. Il partito comunista, qui, come in quasi tutta la provincia di Arezzo, ha tenuto bene, perché l'intelaiatura di potere che ha nel territorio è fatta, oltre che di interessi politici, principalmente di interessi economici, anche su un radicato consenso elettorale su alcuni temi essenziali ingiustamente ritenuti patrimonio del PCI, che ancora nessuno è riuscito a deviare. In termini chiari, sto alludendo al potere che i comunisti esercitano su determinate categorie sociali come gli agricoltori; da qui il vecchio e ormai addirittura falso discorso comunista per cui il proletariato agreste veniva premiato nei confronti della proprietà, la difesa a spada tratta della mezzadria, in sostanza, cavallo di battaglia del PCI nonostante che essa non esista più.

D. Tra le tante chiacchiere messe in giro dopo le elezioni, una delle più spassose, a mio avviso, è quella che sostengono i comunisti, secondo i quali, anche a livello cortonese la tenuta democristiana sia dovuta principalmente all'intervento del clero. Di giustificazioni, più o meno credibili, chi è sconfitto ne deve pure trovare: cosa ne pensa lei?

R. Ma, i preti sono dei cittadini e degli elettori e credo, quindi, che debbano lottare per le idee nelle quali credono e che cercano di insegnare ogni giorno nelle loro Chiese. Credo sia giusto perché è anche la loro missione insegnare, professare e difendere le loro idee che sono idee di libertà; e la libertà necessita a tutti, anche all'insegnamento religioso. Quindi, io non vedo perché il Clero dovrebbe sviluppare in termini di riflessione politica idee differenti da quelle che sono consone al loro Magistero.

D. Qui a Cortona il nuovo gruppo consiliare DC, come vorrà opporsi all'egemonia comunista?

R. E' un po' prematuro dirlo, anche perché la decisione spetta all'intero gruppo dirigente democristiano cortonese. Credo tuttavia che sarà, comunque, un'opposizione seria, costante e costruttiva come, del resto, ha sempre fatto negli anni passati. Sarà una opposizione costruttiva certamente, ma non disponibile a sopportare i sopprusi di nessuno, indegni di qualunque giustificazione politica. La DC è e rimarrà a Cortona un partito di alternativa al PCI, come, del resto, è in tutto il Paese, per natura e per prospettiva; ma il fatto che la DC non avrà preconcetti nei confronti del PCI, va piuttosto inteso nello sforzo collettivo di risollevare il nostro comune dallo stato di sottosviluppo, che ogni giorno di più lo attanaglia.

D. Un'ultima domanda, dottor Brunori: seppure a Cortona la DC ha perduto qualche decimo di punto, intravede la possibilità di guadagnare addirittura la presidenza della circoscrizione numero 1: cosa farete in proposito?

R. La situazione nella 1ª circ. è la seguente: DC 5 cons.; PCI 4 cons. ; PSI 2 cons.; MSI 1 cons. Noi faremo di tutto per mantenere fede al programma del nostro partito in base al quale, ove se ne presentasse la opportunità, si dovrà preferire un accordo pentapartitico. Per cui saremo molto attenti al comportamento dei socialisti con i quali, ovviamente, è possibile fare maggioranza. Abbiamo avuto incontri sia a livello comunale che a livello provinciale con i responsabili del psi. nella speranza di stabilire una comune linea di comportamento per tutto il territorio provinciale. Faremo specifica richiesta al PSI di accordarsi con noi dove sia possibile come appunto nella circoscrizione di Cortona città. Il mio augurio è quello che tali nostre richieste si verifichino in maggior posti possibili per poter meglio garantire la gestione della realtà locale.

COOPERATIVA DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE 5 PUNTI VENDITA:

CAMUCIA Piazza XXV aprile,6
CORTONA Via Nazionale, 53 - 55
TUORO Via Sette Martiri, 1
MONTEPULCIANO Via Bari, 16
TERONTOLA c/o Consorzio Agrario
CAMUCIA c/o Cons. Agrario Via Gramsci, 78

Mobili
Del Gallo
Armadi - Guardaroba - Arredamenti
Loc. Vallone - Camucia (AR)
Mobili DEL GALLO ANGELO - Tel. (0575) 603595

casa della sedia
di
Ronti & Isolani M.T.
sopratutto sedie, ma potrete trovare anche un ricco assortimento di mobili di ogni tipo
CAMUCIA di CORTONA (AR) - Loc. VALLONE
Zona Industriale tel. 0575 / 67256 - 67514

L' MSI E' SODDISFATTO DEI RISULTATI ELETTORALI

D. - Quale impressione ha tratto il partito dall' aumento dei consensi nelle Amministrative cortonesi?

Soltanto 29 voti ci hanno impedito di conquistare un secondo seggio in consiglio comunale e appena 11 voti in più erano necessari affinché Cortona potesse dare un consigliere missino all'assemblea provinciale.

L'aspetto politicamente più rilevante e interessante è costituito dal considerevole aumento (più 296 voti) conseguito alle comunali che premia, come era nelle previsioni le attività svolte nel territorio dai nostri amministratori in comune e in circoscrizioni. Si registra pertanto, un'inversione di tendenza come suffragio al Comune, 956 voti, perfino superiori al pur confortevole dato regionale, 928 consensi ricevuti, - più 188 - rispetto alle amministrative del 1980.

Il MSI-DN consegue per la prima volta un seggio nel consiglio circoscrizionale numero 4 montagna cortonese, dove superiamo il 10 per cento dei suffragi ed uno nella circoscrizione numero 6 Val di Loreto. Manteniamo i seggi nelle Circoscrizioni di Cortona centro (elettiva per la prima volta), Camucia, Terontola e Val d'Esse.

D. Quali sono i programmi futuri dell'MSI per i prossimi cinque anni di vita amministrativa?

Fin dalle prime sedute del nuovo consiglio comunale sarà nostra cura presentare mozioni che coinvolgano tutte le altre forze politiche nella discussione del nostro progetto istituzionale che prevede negli enti locali:1) elezione diretta del Sindaco da parte dei cittadini, 2) istituzione del difensore civico, 3) giunte aperte ai tecnici ed ai rappresentanti delle categorie del lavoro, 4) un nuovo metodo per indire gare d'appalto con i politici che fanno la scelta "amministrativa" ed una commissione di tecnici che valuta la congruità dell' offerta e le soluzioni prospettate dalle ditte interessate. Per calarci poi nella realtà del territorio cortonese ci adopereremo per la difesa dell'occupazione, per studiare nuove aree PIP vicino a Terontola, per avviare una diversa programmazione del territorio che consenta agli allevatori di lavorare in pace consentendo nel contempo la salvaguardai dell'ambiente e la tutela degli interessi della popolazione; continueremo la battaglia per il verde pubblico e la ricerca nelle immediate adiacenze del Centro Storico di aree edificabili che possano inserirsi armonicamente nel contesto ambientale che va giustamente protetto. Chiederemo ancora un giusto adeguamento dei membri delle commissioni consiliari e dei pubblici concorsi.

ELEZIONI COMUNALI 85

D. Chiediamo a Giovanni Castellani, capolista PSI cortonese le sue opinioni sulle consultazioni Amministrative.

I risultati elettorali sono stati positivi, sia per quanto riguarda i risultati comunali, ma soprattutto per la fiducia riscossa nelle circoscrizioni.

Abbiamo aumentato un seggio a Camucia, a spese del PCI, a Cortona a spese del PSDI, nella montagna e nella Val di Pierle abbiamo confermato i nostri seggi ed in tutti siamo determinanti.

Una caratteristica avvertita nelle precedenti consultazioni era una diminuzione di voti nelle provinciali e regionali rispetto alle preferenze espresse nelle comunali.

Le elezioni del 12 maggio hanno accelerato in parte questo divario.

Altro momento da rilevare è l'elezione di un consigliere che appartenga, nel senso stretto abitativo, al Centro Storico. Nella passata legislazione il PSI si è interessato attivamente dei problemi del Centro Storico, ma i tre consiglieri abitavano tutti fuori dalle mura, oggi la presenza del Consigliere Calvani dà un'ulteriore garanzia di interessamento ai problemi complessi del Centro Storico.

D. Come si sono distribuite le preferenze?

Analizzando i dati si è dovuto constatare che il PSI ha preso più voti nei centri urbani, mentre qualcosa meno è venuto dalle periferie.

Per Castellani, considerando i toni duri usati dal PCI, la possibilità di un accordo politico e programmatico con questo partito di maggioranza assoluta è molto difficile ed improbabile.

"Sono state buttate al vento decine di esperienze positive in comune".

I RISULTATI

Consiglio Comunale:

LISTA N° 1:- P.C.I.
Monacchini Italo - 10.638, Malentacchi Giorgio - 8.811, Gallorini Loretta - 8.810, Baldi Domenico -8.765, Rachini Emanuele -8.735, Fanicchi Angiolo - 8.726, Vitali Elio -8.675, Lombardini Renato -8.659, Salvicchi Amos - 8.651, Raspati Antonio - 8.646, Rossi Remo - 8.633, Solfanelli Lido -8.625, Salvicchi Carlo Umberto -8.622, Minicozzi Donato -8.616, Bassini Silvano - 8.606, Viti Angelo -8.600, Duri Mimma in Fanelli -8.599.

Lista N° 4, D.C.
Brunori Pier Luigi - 4.997, Nocentini Guerriero - 4.971, Pelucchini Maurizio - 4.903, Baldetti Domenico - 4.902, Brini Pietro -4.888, Fracassi Duilio - 4.857, Tacconi Piergiorgio -4.819, Cocci Umberto - 4.798, Lucente Vincenzo - 4.766.

Lista N° 5, P.S.I.
Castellani Giovanni - 2.192, Calvani Augusto - 2.140, Simeoni Dorando - 2.090.

LISTA N° 3, D.N.
Turenci Mauro - 1.170

Consiglio Circoscrizionale, N° 1 Cortona
Lista N° 4, D.C.:
Fratini Alvaro - 1.083, Casetti Paolo - 1.050, Battaglia Mauro -1.049, Santiccioli Umberto -1.021, Lucente Vincenzo -1.014.

Lista N° 1, P.C.I:
Attoniti Luciana - 799, Falomi Giuliano - 781, Crivelli Luciano -744, Magari Guglielmo -765.

Lista N° 5, P.S.I.
Calvani Augusto - 407, Banchelli Emilio - 378.

Lista N° 3, M.S.I.-D.N.
Scarpini Alfiero - 301

Consiglio Circoscrizionale, N° 8 Val di Chiana Ovest

P.C.I.:
Stanganini Ilio - 1.398, Tarquini Marsilio - 1.363, Tralci Federigo -1.362, Viti Andrea -1.353, Belardi Paolo - 1.335, Guerrini Mauro -1.331, Schicchi Maurizio - 1.321, Bartolozzi Lido - 1.314.

Lista N° 4 - D.C.
Cosci Marisa - 478, Giannelli Luigi - 442, Materazzi Luciano - 440.

Lista N° 5, P.S.I.
Lucarini Dino - 189.

Elezioni Circoscrizionali Val di Chiana Nord
Lista N° 1. P.C.I.
Calaurchi Valter - 760, Mariottoni Virgilio - 725, Graziani Dionello -718, Casti Marisa in Liberatori -712, Allegria Domenico - 708, Bianchi Marco - 707, Angori Juri -702.

Lista N° 4, D.C.
Ferri Claudio - 397, Addazio Michele - 396, Chiariboldi Giuseppe -384.

Lista N° 5, P.S.I.
Salvadori Claudio - 186, Rosadni Giuseppe - 183.

Consiglio Circoscrizionale Montagna Cortonese
Lista N° 1, P.C.I.
Galloni Cesare - 254, Petruccioli Alessandro - 248, Ragnini Maurizio - 243, Beligni Bruno -241, Pacchi Enzo - 241.

Lista N° 3, D.C.
Catorcioni Pietro - 225, Cestaroli Francesco - 224, Bucaletti Claudio - 221, Mammiferi Isidoro -219.

Lista N° 4, P.S.I.
Bianchetti Guido - 83, Donati Nazzareno - 82.

Lista N° 2, M.S.I.-D.N.
Valli Bartolomeo - 78.

Consiglio Circoscrizionale N° 2 Val di Pierle
Lista N° 1, P.C.I.
Luzzi Silvano - 328, Magrini Armando - 313, Occhini Giuseppe -310, Alunni Marioli fernando -305, Picciolini Fernando - 305.

Lista N° 4, D.C.
Simonetti Aldo - 248, Baldoni Ubaldo - 230, Bricchi Nazzareno -230.

Lista N° 5, P.S.I.
Ciubini Vittorio - 211, Conti Massimo - 191, Segantini Luigi - 186.

Lista N° 2, Castello Val di Pierle:
Bistoni Giuseppe - 54.

Consiglio Circoscrizionale N° 5 Camucia.

Lista N° 1, P.C.I.
Ceccarelli Remo - 2.459, Pesci Claudio - 2.338, Mencagli antonello - 2.312, Stanganini Giorgio -2.309, Frescucci Luciano - 2.306, Lupi Giorgio -2.298.

Lista N° 4, D.C.
Brini Pietro - 1.220, Cocci Umberto - 1.211, Cesarini Ivan -1.192.

Lista N° 5, P.S.I.
Neri Giuseppe - 530, Meterangelo Donato - 523.

Lista N° 3, M.S.I.-D.N.
Boscherini Paolo - 370.

Consiglio Circoscrizionale N° 6 Val di Loreto
Lista N° 1, P.C.I.
Biagiotti Loriano - 605, Castellani Giuseppe - 578, Ricci Valentino -576, Brogioni Pasquale - 572, Basanieri Enzo - 571, Gheri Francesco - 571, Castellani Luigi - 570.

Lista N° 4, D.C.
Gnerucci Ernesto - 219, Bardi Roberto - 218, Castellani Bruno -216.

Lista N° 5, P.S.I.
Cesarini Silvano - 138.

Lista N° 3, M.S.I.-D.N.
Fazzini Alfredo - 44.

Consiglio Circoscrizionale N° 9 Terontola
Lista N° 1, P.C.I.
Milani Lorena - 1.759, Zucchini Oscar - 1.758, Clementi Gabriello -1.729, Viti Giovanni -1.723, Furlotti Maurizio -1.716, Neri Lido -1.716, Calzolari Ivo - 1.687.

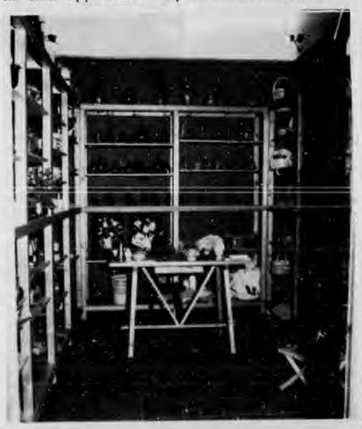
LISTA N° 4, D.C.
Rinchi Ezio - 827, Cenci Francesco - 820, Baldetti Enrico -814.

Lista N° 5, P.S.I.
Catani Ivo.

Lista N° 3, M.S.I.-D.N.
Barneschi Angiolo - 165

I NUOVI NEGOZI

E' questo un negozio totalmente nuovo ricavato da un antico ingresso di un palazzo, fino ad oggi in disuso avendo i proprietari aperto un altro ingresso in Vicolo della Scala. Franca Cherubini ha convinto sia il proprietario dell'ambiente che la Commissione Edilizia del Comune sulla opportunità di utilizzare a fini commerciali quell'ambiente. Dopo alcune perplessita dell'Ente Comunale il via alla modifica; ne è venuto un piccolo ambiente caratteristico dove si vendono oggetti da collezione, di artigianato artistico e tradizionale ed articoli sportivi. Il locale in Via Nazionale 69 merita una visita.



ARREDAMENTI ZUCCHINI 52042 CAMUCIA (AR) Tel. (0575) 63125

CONCESSIONARIA RENAULT
auto centro s.r.l.
LA CONCESSIONARIA PER LA VALDICHIANA
CAMUCIA Via Sandrelli, 10
Tel. 0575/603587

DAL 1627 E' SEMPRE VIVA

L'ACCADEMIA ETRUSCA

L'inaugurazione della mostra documentaria su "L'Accademia Etrusca", che s'inquadra nel più ampio ambito del "Progetto Etruschi" elaborato dalla Regione Toscana, non può non suscitare un senso di vivo compiacimento in tutti i soci dell'Accademia; ed io stesso ho voluto farmene interprete - a nome del Lucumone, del Consiglio Accademico e di tutti i membri - nella cerimonia svoltasi sabato 19 u. s. nella sala del Consiglio Comunale. Compiacimento per i recuperati, splendidi locali del pianterreno di Palazzo Casali, compiacimento per il contenuto e per l'allestimento della mostra.

E al compiacimento si accompagna anche il plauso per tutti gli enti (non sto a nominarli) che hanno fattivamente contribuito alla realizzazione del progetto, e per tutte le persone che vi si sono impegnate con la loro valentia e col loro entusiasmo. Impossibile fare nomi: tanti dovrebbero elencarsene e tanti - inevitabilmente - resterebbero dimenticati. A tutti comunque va la gratitudine, oltreché della Città di Cortona tutta (l'hanno espressa il Sindaco e l'Assessore alla Cultura), dell'Accademia Etrusca in particolare.

Celebrata nei suoi gloriosi anni del "secolo dei lumi", l'Accademia riceve da questa mostra un riconoscimento ambito e, al contempo, meritato. Non solo per gli studi sugli etruschi, che le dettero il nome, ma soprattutto per l'importante opera di "promozione culturale" (così si direbbe oggi) che essa seppe svolgere con una saggezza lungimirante. Da questa nacquero infatti la biblioteca (che fu "pubblica" fin dal suo primo sorgere: un fatto assolutamente raro nell'epoca) e il museo. E quella e questo vogliono essere conosciuti dal visitatore della mostra, come suoi necessari complementi. Del resto non è certo casuale il fatto che la più gran parte o quasi la totalità del materiale esposto provenga appunto dalla biblioteca o dal museo che l'Accademia gestisce ancor oggi in accordo di fattiva collaborazione con il Comune di Cortona.

Un riconoscimento ambito - si diceva - e al contempo meritato. Ambito, perché questa mostra diffonde e favorisce assai la conoscenza e la stima che dell'Accademia si ha in Italia e nel mondo; meritato, perché, a quell'altezza culturale in cui si pose nel "secolo dei lumi" soprattutto per opera di Ridolfino di Marcello e di Filippo Venuti, essa ha sempre cercato di mantenersi pari, sia pure con risultati diversi nel tempo. Mai comunque è venuta meno a se stessa: almeno a partire dal grande Girolamo Mancini, che sviluppò felicemente quegli studi di storia medievale locale ai quali non erano stati certo insensibili i fondatori dell'Accademia, per arrivare fino a Pietro Romanelli - taccio dei viventi - che ha rinverdito, per l'Accademia, la profondità degli studi archeologici che era stata propria, ad esempio. di Marcello Venuti, lo scopritore di Ercolano.

Ad una tale continuità con lo splendore del suo sorgere l'Accademia ha sempre mirato: continuando ad esempio la meraviglia delle sue "Dissertazioni" settecentesche" con gli odierni "Annuari" largamente noti nel mondo della Cultura, o ampliando ed arricchendo via via il suo museo, adattandolo alle sempre più numerose richieste dei visitatori. Di tutto ciò dette aperta testimonianza anche la mostra documentaria che fu allestita in Palazzo Casali nel 1977 - nel 250 anniversario della fondazione - per volontà del mai troppo compianto Celestino Bruschetti, e che certo ha costituito un utile punto di riferimento per la grande mostra di oggi.

Da quest'ultima, all'Accademia non può che venirne, insieme al compiacimento, un ulteriore stimolo a confrontarsi sempre più e sempre meglio con la sua storia.

Edoardo Mirri

B O L O G N A

Num. 51. Li 23. Dicembre 1727:

FIRENZE 20. detto.

Con Lettere di Cortona, ſi ha, che in qnella antichiſſima Città ſia ſtata eretta una Società, ò ſia Accademia, col nome di Accademia Etruſca, nella quale ſi dovranno trattare materie ſolamen[illegible]tanti all'Erudizione, e Antichità particolarmente Toſcane, nella quale ſonoſi aggregati molti Studioſi, e Letterati di tutta la Toſcana, dopo che il Sig. Abate Onofrio Baldelli Nobile della medeſima Città, abbia liberalmente donata alla detta Accademia la ſua nobile Raccolta, ſi

Prima notizia giornalistica della fondazione dell'Accademia Settimanale «Bologna» del 23 dicembre 1727

IL MUSEO
dell'Accademia Etrusca

Nell'ambito della mostra sull'Accademia Etrusca, non poteva mancare il Museo che ne porta il nome: assieme alla Biblioteca settecentesca esso infatti fa parte integrante del percorso espositivo.

Sorto nell'anno stesso della fondazione dell'Accademia dopo il lascito della collezione di Onofrio Baldelli, il Museo è stato fino dai primi anni di vita un centro di scambi culturali: sui materiali in esso conservati si esercitavano con dotte e approfondite dissertazioni gli accademici, i quali non disdegnavano di depositarvi gli oggetti di loro proprietà, arricchendolo continuamente. Addirittura nel 1750 ne fu pubblicato un catalogo, il "Museum Cortonense", che a buon diritto può considerarsi una delle prime guide ragionate di antichità, pur nei limiti delle conoscenze scientifiche di allora.

Fino dall'inizio, il Museo si caratterizzò come centro di raccolta non solo di materiali archeologici, ma anche di quadri, arredi e oggetti di varie epoche e di varia natura, dimostrando in modo evidente lo spirito che animava i frequentatori e gli accademici. Tale spirito si è mantenuto nel corso dei decenni e può considerarsi uno dei motivi più importanti del successo di visitatori che oggi ne fa il Museo più affollato in provincia di Arezzo e uno dei più noti in Toscana, dietro solo le grandi gallerie fiorentine.

Attualmente il Museo dell'Accademia si mostra in una veste completamente trasformata, dopo una serie di lavori di ammodernamento di sale e strutture espositive in corso da vari anni e culminate con gli importanti interventi dello scorso anno: il 4 maggio scorso il Museo rinnovato fu solennemente inaugurato e ciò ha rappresentato un motivo di soddisfazione per tutti coloro, a partire dal Comitato Tecnico di Gestione, che hanno profuso il loro impegno nell'operazione.

Se le trasformazioni hanno rinnovato i criteri espositivi secondo i dettami della moderna museologia e hanno adeguato gli impianti alle norme vigenti, non è cambiato lo spirito che è alla base dell'istituzione, ma anzi è stato ancor più e ancor meglio messo in luce; così, accanto ai materiali archeologici si può ammirare una ricca pinacoteca, ai materiali della collezione egizia - una delle principali in Italia - si affiancano le curiosità e gli oggetti di gusto e di arredamento settecentesco, ad un ampio medagliere e monetiere si legano le porcellane - fra cui il celebre tempietto Ginori -. Il visitatore si trova così di fronte ad un museo del tutto particolare, degnissimo erede della tradizione culturale di una Accademia che, dopo la pausa del secolo scorso, ha visto fino dai primi anni di questo secolo un continuo crescendo di iniziative di altissimo livello scientifico.

ex Ære in Academia Etrusca

Con la conclusione dei lavori di ristrutturazione non è comunque esaurito l'impegno dei responsabili del Museo: gestire un istituto di questo tipo è anzi uno stimolo continuo a ricercare e ad ampliare gli orizzonti: è in corso di preparazione un catalogo - guida delle raccolte, è in progettazione l'allargamento della struttura con il recupero delle sale all'ultimo piano, sono in studio iniziative di carattere editoriale per la pubblicazione scientifica delle singole collezioni, e di carattere espositivo per fare conoscere in maniera migliore anche quei materiali che per la loro natura e le loro condizioni attuali non trovano posto nelle vetrine.

Come si vede, l'azione in corso tende a qualificare il Museo non come semplice contenitore di oggetti, ma come ambiente aperto a tutte le esigenze, come vero luogo in cui poter soddisfare la sempre più pressante richiesta culturale che viene dalla società di oggi.

Paolo Bruschetti

Bruschetti

Pasticceria-Gelateria

Via Nazionale, 64 - Tel. 603178 - 603179
CORTONA(AR)

CASA FONDATA NEL 1850
Pinot di Pinot®
SELEZIONE DI UVE PINOT D'ITALIA
PRODOTTO IN ESCLUSIVA DA
F.lli GANCIA & C.
VINO SPUMANTE SECCO
FERMENTAZIONE NATURALE
F.lli GANCIA & C. S.p.A. - CANELLI (ITALIA) 141/AT
BRUT - ALCOL 11% VOL. - 75cl.e

VESTIGIA ETRUSCHE A CORTONA
UN PROBLEMA: UNA RISPPOSTA

Nell'ambito delle manifestazioni e delle iniziative coordinate nel nome di "Progetto Etruschi" e concretizzate in Cortona nella mostra denominata "L'Accademia Etrusca", ci sembra pertinente ricordare le numerose vestigia lasciate da questo popolo nel territorio cortonese. Innanzi tutto gli imponenti resti delle Mura etrusche visibili in vari punti dell'antica cinta della città. I blocchi o macigni di pietra serena a taglio rettangolare di altezza sono uniti quasi alla perfezione senza calce o cemento. In particolare si notano nel tratto che va da Porta Santa Maria a Porta Colonia, dove si vedono ancora gli sbocchi delle fogne con un masso della cinta lavorato e sagomato sin dall'originaria positura, e si ammirano diversi tratti di mura superbi per l'imponenza dei macigni e la regolarità dei filari sovrapposti. Altri resti si trovano intorno a Porta Guelfa, dove appare un'antica fogna, mentre all'altezza di "la bucaccia" lungo l'antico foro boario, vi sono le tracce di una antichissima porta bifora, già Porta Ghibellina, murata dopo la proditoria apertura agli Aretini invasori nel 1258 ed appena riaperta con inizio di saggi.

Da ricordare, infine i tratti intorno a Porta Montanina, con la caratteristica Porta che presenta quattro archi sovrapposti; il famoso avanzo di Torre Mozza (Bramasole) con blocchi sino ad oltre 3 metri di lunghezza, oltre 2 metri di larghezza ed alti quasi un metro (tanto da meritare l'appellativo di mura ciclopiche insieme al tratto fuori Porta Colonia) e che costituiscono l'avanzo più meraviglioso di costruzione ad opera quadrata che esiste in Italia. Altri tratti di muri etruschi si possono vedere anche all'interno del centro urbano, in Via dell'Amorino sotto l'Ospedale, entro il Palazzo Cerulli - Diligenti con un fornice a volta, sotto il Monastero di Santa Chiara sotto la Cassa di Risparmio, in Via San Sebastiano all'angolo con Via Guelfa ed altre traccie in vari punti della Città.

Nel territorio intorno a Cortona, caratteristici e interessanti sono le costruzioni sepolcrali, gli Ipogei, detti anche "meloni" perché ricoperti da un cumulo di terra, tanto da formare vere e proprie montagnole. Due di questi Ipogei si trovano al Sodo, dei quali uno, entro una proprietà privata, è piuttosto in stato di abbandono, mentre l'altro, di proprietà dell'Accademia Etrusca, curato dignitosamente, conserva ancora il caratteristico ricoprimento a monticello su cui vegeta un boschetto con in cima un pino maestoso. Importante è l'Ipogeo di Camucia con un sepolcro, esplorato sin dal 1942 dal famoso archeologo Alessandro François, a cui si accede da Via Lauretana e con un'altra Tomba, scoperta nel 1964, a cui si accede da Via Etruria. Da ammirare, inoltre, è la Tanella o "Grotta di Pitagora", di proprietà dell'Accademia Etrusca, consistente in una sola camera posata su di un basamento circolare attorniato da un muro dello spessore di un metro, formato da blocchi sovrapposti e coperto da una volta a botte. Nei pressi si trova anche la tomba cosidetta del Calcinaio e poco distante l'altra Tanella denominata "Angori". Presso Mezzavia, in località Peciano vi è una tomba scavata nel tufo in cui si aprono 4 loculi. Purtroppo è da dire che altri sepolcri, conosciuti e rammentati in passato, sono ora scomparsi.

La constatazione dell'avvenuta scomparsa di alcuni e dello stato di conservazione miserevole di molti altri, pone in evidenza il problema della loro conservazione e custodia, da affrontare e possibilmente risolvere nel modo migliore e nel tempo più bereve possibile, se non si vuole che le nobili vestigia divengano sempre più avanzi e ruderi, finendo nella dispersione totale della rovina.

E' un problema grosso che richiede un grande impegno da parte di tutti, Enti publici, Associazioni e privati. L'anno del "Progetto Etruschi" dovrebbe essere il tempo ideale per affrontarlo e tale realizzazione sarebbe proprio il risultato più eclatante e significativo di tutta la rievocazione della più antica civiltà d'Italia. La proposta immediata e preliminare alla soluzione che verrà data sostanzialmente, sarebbe intanto la creazione di un Consorzio o Comitato tecnico costituito tra il Comune di Cortona, l'Accademia Etrusca, i privati proprietari dei resti di origine etrusca, eventuali altri Enti e Associazioni, che sulla stessa strada battuta con lusinghieri risultati per la Biblioteca ed il Museo riesca ad avviare a soluzione il problema che abbiamo tentato di mettere a fuoco, gestendolo con risultati tangibili e sempre più sicuri nel tempo.

E' un auspicio, ma è anche una certezza!

(Guido Materazzi)

Realtà viva
di una regione.

Siamo presenti con 182 filiali, amministriamo oltre 8500 miliardi, abbiamo centinaia di corrispondenti in tutto il mondo.

BANCA TOSCANA

Bianco Vergine
Valdichiana
DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA
12% VOL
ITALIA
0,750 litri
IMBOTTIGLIATO ALL'ORIGINE PER
CORTONA
S.C. R.L. - CORTONA DA
VITA - R.C. R.L. - AREZZO - R.I. 180/AR

LA STATUETTA BIFRONTE DI CORTONA

È comunemente risaputo che una delle divinità più familiari agli antichi Italici era il dio Giano, che i Romani veneravano in un tempio, le cui porte venivano aperte in tempo di guerra e chiuse in tempo di pace. Ciò che forse è meno noto è che anche gli Etruschi avevano una divinità simile, di cui si è occupata recentemente la tedesca Erika Simon in uno studio di iconografia comparata di notevole valore religioso, storico e linguistico.

Gli antichi abitatori dell'Italia centrale sentirono così profondamente il fenomeno religioso da immaginare che anche la porta di casa fosse protetta da una entità divina. Tra loro gli Etruschi, la cui dea Culsu è raffigurata nel sarcofago di Palermo mentre esce da una porta arcuata, in veste succinta, calzari di pelle, sulla spalla una fiaccola e nella sinistra - forse - una chiave. Il suo corrispondente maschile è quello della statuetta di Cortona, ritrovata nel 1847 durante i lavori di ampliamento del Campo boario e dal Comune collocata al Museo. Culsans, come dalla scritta sulla coscia della statuetta, è il nome; ha i calzari uguali a Culsu e probabilmente - come lei - teneva in mano un chiavistello. I capelli scendono lungo i suoi due volti uscendo da un copricapo di tipo sacrale ottenuto da pelli di animale sacrificato. Tali copricapo avevano un apex che è mancante nel dio di Cortona, ma è presente nelle tre serie di monete etrusche di Volterra.

Ma Culsans è veramente Giano?

Siccome la migrazione dei culti è fenomeno assai diffuso nelle religioni, dato che il sentimento religioso nasce dagli aspetti fondamentali della vita, è logico pensare che gli Etruschi abbiano sentito come gli alri il

desiderio di proteggere la porta di casa, oltre che con un serrame, anche con un dio. E tale culto dovrebbe derivare dai popoli del medio-oriente poiché si legge in Livio che il 1 Gennaio (festa di Giano) i Romani si scambiavano datteri, provenienti certamente dalla Mesopotamia e dall'Egitto. Risulta inoltre che gli Accadi avevano un dio armato bifronte e immagini simili sono dipinte in tombe egiziane, dove il guardiano ha due teste. Immagini vascolari arcaiche a due facce sono testimoniate anche in Grecia. Si può desumere pertanto che il nostro Culsans è Giano.

Dopo il ritrovamento, fu inserita nella mano un'asta, trovata non felice secondo il Della Cella, che però rimediò in modo puramente sentimentale. Infatti l'iscrizione (v.cvinti. arnt/ias. culsans./alpan.turce, dal Deeke tradotta: Velia Quintia, figlia della Arntia, regalò la statuetta a Culsans) gli fece pensare a un cero (equivoco di turce=torcia), e così mise idealmente in mano al dio una candela! Ora la Simon ha dimostrato - e in modo probante - che nella mano sinistra del Giano di Cortona ci doveva essere una chiave, simbolo della protezione della porta di casa, non a caso dai Romani chiamta "ianua".

Nella Nardini Corazza

AR 310001
RETRORIFLETTENTE

E' stata immatricolata in data 3 Giugno 1985 la targa auto AR 310001 a distanza di 7 mesi dalla AR 3000000.

Il raggiungimento dell'importante traguardo per la motorizzazione aretina è la riprova che la nostra Provincia resta una fra le più dense di veicoli a quattro ruote a livello europeo e si attesta al 54° posto di immatricolazione fra le 95 Province Italiane.

La nuova targa AR 310001, (e seguenti), torna ad essere metallica, a lettere e a numeri scuri su fondo bianco come era stato fino al lontano 1933; in più è "retroriflettente" consentendone la visibilità se colpita da un fascio di luce.

Il nuovo tipo di targa è un primo passo verso l'adeguamento ai sistemi in uso presso altri Paesi europei ed il preludio ad un solo sistema valido per tutti i Paesi della C.E.E.

Alla data attuale oltre 50 province hanno già raggiunto il 1° numero del nuovo tipo, numero a sua volta stabilito per ogni provincia dalla G.U. n° 264 del 25.9.1974.

Alcune Province viciniori come Firenze, Perugia e Siena dovranno attendere la prima settimana di Luglio.

Ricordiamo rapidamente il processo di incremento di immatricolazione dell'automobilismo locale:

C'è voluto mezzo secolo per raggiungere la targa AR 10000, che fu consegnata il 19.7.1950; ma 14 anni dopo veniva assegnata la AR 5000; solo sei anni più tardi (1.3.1970) si toccava la targa a sei cifre AR 100000. Una volata poi per superare la AR 200000 il 7.3.1978 e tre anni più tardi la AR 250000. E' del 29.10.1984 l'assegnazione della AR 300000, il resto è storia di oggi.

In ultimo un avvertimento per gli automobilisti più distratti! Il recente decreto del Ministero dei Trasporti del 1°. 3. 1985 stabilisce che in caso di smarrimento, deterioramento o furto di una qualsiasi delle targhe, anteriore o posteriore, non è possibile ottenere il duplicato, ma si rende necessaria una nuova immatricolazione del veicolo.

Giovanni Nasorri

OMAGGIO DI UN "CENTENARIO" ALPINO

In occasione del suo compleanno Luigi Sometti, il "centenario" alpino, festeggiatissimo da tutta la popolazione di Boi di Caprino (Verona), ha voluto mandare un caloroso saluto agli alpini del Gruppo "Giuseppe Maffei" di Cortona.

Il "centenario" Sometti fu combattente sul Monte Corno di Vallarsa dove si trovava anche il nostro concittadino Tenente Giuseppe Maffei, insieme a Cesare Battisti e Fabio Filzi.

Con squisita gentilezza Dario Marogna - Capogruppo A.N.A. di Caprino Veronese, ha accompagnato i saluti del "centenario" con quelli degli alpini del suo Gruppo.

Grazie, caro "Vecio" ti giunga dal Gruppo Alpini di Cortona un affettuoso saluto e augurio perché tu possa rimanere in vita altri lunghi anni felici.

Francesco Bistacci
Capo-Gruppo

"RIONE SAN MARCO POGGIO"

RESTAURATI I TETTI DELLA VIA CRUCIS

Dopo aver ricevuto alcune segnalazioni e la personale costatazione che i tetti delle edicole, alcune per opera dei vandali, altri per causa del gelo erano ridotti in condizioni pessime, il Consiglio del Rione S. Marco Poggio, in una riunione ad unanimità decise di assumersi l'onere di spesa per il restauro di quei tetti, sempre ché, il Signor Sindaco, custode per la conservazione di quell'opera, donata all'Amministrazione Comunale da S.E. Mons. Giuseppe Franciolini Vescovo di Cortona, ci avesse concesso l'autorizzazione.

Il Signor Ferruccio Fabilli ex Sindaco di Cortona, sentita la proposta del rappresentante del Rione, oltre concedere immediatamente l'autorizzazione espresse parole di elogio e di ammirazione per la lodevole iniziativa intrapresa dal nostro Rione.

I lavori sono stati eseguiti nei primi di maggio e contiamo che, se i vandali non ripeteranno le solite bravate distruggendo tutto quello che loro capita sotto mano (non risparmiando nemmeno il sacro) come se non fosse anche patrimonio loro, per quanto riguarda i tetti, pensiamo che per molti anni ancora saranno protetti da infiltrazioni.

Il Consiglio ringrazia sentitamente le persone che ci hanno fornito il materiale invecchiato adatto per quel tipo di restauro intonato all'ambiente.

Il Presidente
Infelici Renato

CON MACCHINE E PRODOTTI CHIMICI MAGGIORE PRODUZIONE, MA ANCHE INFORTUNI E MALATTIE

INTERVENTI DEL DIPARTIMENTO SICUREZZA SOCIALE DELLA REGIONE TOSCANA

Anche nella nostra zona l'agricoltura, nell'ultimo quarto di secolo. è stata interessata dall'evoluzione tecnologica la quale ha certamente provocato delle trasformazioni nel tessuto sociale, contribuendo così a migliorare la produzione ed il livello economico delle categorie agricole diminuendo le tante fatiche, ma, nello stesso tempo, facendo aumentare il rischio di infortuni e malattie professionali. L'evoluzione tecnologica, purtroppo, si è inserita abbastanza rapidamente nel settore agricolo, senza che fosse accompagnata da una corretta informazione e formazione degli addetti, allo scopo principale della difesa della salute e dell'integrità fisica degli operatori agricoli. E' fuor di dubbio che, in questi ultimi anni, gli infortuni nel lavoro agricolo in Toscana, pur presentando indici modesti rispetto al settore industria-artigianato, hanno indici di mortalità e di invalidità permanente molto elevati e, per alcune province toscane, superiori agli stessi indici del settore industria-artigianato. Le lavorazioni agricole che fanno registrare il maggior numero di incidenti riguardo la raccolta e la trasformazione dei prodotti, la preparazione del terreno, la riproduzione e l'allevamento di animali, lavorazioni successive alla semina e propagazione di piante. Oltre il 40 per cento degli infortuni agricoli in Toscana sono da attribuire alle macchine agricole e tra queste la trattrice (circa il 25 per cento del totale ed oltre il 35 per cento di casi mortali), la motosega, il motocoltivatore, la motozappa, la motofalciatrice, sono causa di infortuni, soptattutto gravi e mortali. Certamente è un po' difficile stabilire le modalità più ricorrenti con cui queste macchine provocano infortuni, ma per quanto riguarda la trattrice è facile individuare fra le cause principali i ribaltamenti e gli impennamenti, gli agganciamenti agli organi di movimento, salita e discesa dal mezzo, accoppiamento e sganciamento degli utensili e dei rimorchi.

L'altro aspetto da prendere in seria considerazione riguarda le malattie professionali agricole derivanti dall'impiego dei diserbanti e degli antiparassitari in genere. E'ormai noto che in questi ultimi anni è andato sempre più crescendo, anche nella nostra zona, il consumo dei presidi sanitari. La distribuzione di queste sostanze, in certi casi necessaria, crea dei problemi di ordine igienico-sanitario per gli operatori agricoli (che le manipolano), per l'ambiente (acque superficiali, profonde, terreno), per lo squilibrio biologico (epoche sbagliate ed eccesso) per l'entomofauna utile e per i consumatori dei prodotti agricoli, qualora non vengano rispettate precise norme di sicurezza.

Questa situazione, certamente preoccupante, ha spinto il Dipartimento Sicurezza Sociale della Regione Toscana a predisporre un piano mirato di prevenzione per la tutela della salute in agricoltura. La ricerca sarà condotta dallle UU. SS.LL., dagli osservatori delle malattie delle piante, dagli assessorati provinciali dell'Agricoltura ed avrà una durata minima di tre anni. La Giunta Regionale ritiene necessaria una più completa conoscenza del fenomeno, connesso alla vendita ed all'impiego degli antiparassitari nonché una regolamentazione regionale di queste sostanze. Secondo il piano non mancherà di certo la vigilanza, l'assistenza tecnica e l'educazione sanitaria. Nel corso delle indagini saranno individuate aziende pubbliche e private inserite in aree protette, nelle quali sarà possibile condurre esperienze di agricoltura biologica, con metodi di lotta alternativi a quelli chimici. Le inizative già in atto e quelle che saranno intraprese, hanno il fine di fare lavorare in piena sicurezza i lavoratori agricoli, nel rispetto dell'ambiente in cui operano per produrre derrate altrettanto sicure per i consumatori.

Francesco Navarra

Osservazioni Meteorologiche

FRANCESCO NAVARRA

MAGGIO 1985 (1-25)

Del Maggio odoroso di alcuni decenni fa, non esiste più traccia. Il maltempo ha continuato a caratterizzare la prima decade di Maggio, in particolar modo per quanto riguarda le temperature che si sono registrate al di sotto della media stagionale. La recrudescenza climatica è stata tale da permettere l'uso dei termosifoni. Dal punto di vista metereologico (precipitazioni) sembrava si stesse ripetendo la situazione del Maggio dello scorso anno, ma tutto si è risolto nel nulla almeno per quanto riguarda il periodo preso in considerazione (1-25).

A parte ciò, c'è da dire che, il tempo metereologico non è più quello di una volta con le sue stagioni ben definite. Andando avanti di questo passo si può dire addio alla primavera (a parte quei tre giorni unici di atmosfera serena 14-15-16). La primavera ci sta lasciando dopo essersi travestita, in diversi periodi, d'autunno e da inverno. Le cause originarie che determinano il comportamento climatico di questa primavera sono dovute, secondo i meterologi, alla distribuzione dei campi di pressione e, di conseguenza, all'andamento del vento. Il Mediterraneo, in qualsiasi periodo dell'anno, è sempre interessato da depressioni, sia di provenienza atlantica, sia di provenienza locale; nel mese di Maggio, per l'appunto, la presenza di depressioni è stata sempre continua e, secondo le statistiche compilate dall'U.S. Historical Weather Maps, risulta che nel mese di Maggio il Mediterraneo è sgombro da nubi solo per otto ore. Nessuna meraviglia quindi, se il cattivo tempo ha colpito quasi tutte le regioni. Dalla metà della seconda decade c'è stato un aumento della temperatura anche se essa non è stata costante. Le precipitazioni, a differenza del maggio 1984, si sono mantenute al di sotto della media stagionale; il cielo si è mantenuto nuvoloso e, a tratti, totalmente coperto. Umidità nei valori normali.

Dati statistici Aprile 1985:

Minima media: 10.6, massima media: 18.7, media: 14.6, precipitazioni: 13.55

Dati statistici Maggio:

Minima: 5.7 (-0.8), massima: 24.1(più 0.4), minima media: 10.6 (più 0.7), massima media: 18.7 (più 2.5), media: 14.6 (più 1.5). precipitazioni: 15. 62 (-79.98).

GIORNO	Temperature Min	Temperature Max	Variazioni rispetto al 1984		Precipitazioni in mm.	Umidità in % Min	Umidità in % Max	Aspetto del cielo
26.4	11,4	16	+ 2,2	- 3	10,20	82	80	COPERTO
27	10,5	18,1	+ 2,3	- 0,6		85	55	NUV. VAR.
28	8,3	16,5	+ 7	+ 4		80	55	NUV. VAR.
29	3,3	14	- 2,6	+ 2,6	0,64	68	40	NUV. VAR.
30	5,5	16,8	- 0,7	+ 5,4		65	40	NUV.
1.5	7,7	17,8	- 0,8	+ 4,5		75	57	NUV. VAR.
2	8,5	19,5	- 2,4	+ 2,9		75	53	NUV. VAR.
3	9,5	19,2	- 2,3	- 1,5	2,55	78	55	M. NUV.
4	9,5	16,8	- 3,7	- 2,5	7,65	78	57	M. NUV.
5	9,3	17	- 1,5	- 0,3	1,27	80	57	NUV. VAR.
6	7	13,8	- 2,2	- 5,1	1,70	88	85	COPERTO
7	6,8	15	- 4,2	-10,8		90	82	COPERTO
8	4,7	12,8	- 8	- 4,7	0,42	85	70	M. NUV.
9	7,5	13,2	- 2,5	+ 2,2		85	77	M. NUV.
10	9,3	15,9	+ 1,3	+ 0,4		85	63	NUV.
11	8,5	18	+ 0,5	+ 3,5		80	55	NUV. VAR.
12	11	19,8	+ 1,9	+ 4,8		68	45	M. NUV.
13	11,5	24,1	+ 6	+12,1		68	37	M. NUV.
14	12,3	20	+ 5,8	+ 4,6		75	50	P. NUV.
15	8,5	20,6	- 1,1	+ 5,6		67	40	SERENO
16	8,9	21	- 0,1	+ 4,2		70	45	P. NUV.
17	12,5	22,8	+ 3,5	+ 7,4		68	45	NUV.
18	13	21,2	+ 3,2	+ 2,5		68	51	NUV.
19	13,5	20	+ 5,5	+ 1	0,45	73	60	NUV.
20	15	19,4	+ 3,6	- 4,1	0,71	80	74	NUV.
21	13,5	20,2	+ 2,7	+ 5,2		78	68	NUV. VAR.
22	11,7	20,2	+ 2,6	+ 6,7		74	67	NUV.
23	10,3	21	+ 1,3	+ 7,7		78	59	NUV.
24	14,3	20,8	+ 6,3	+ 5,3		62	57	NUV.
25	14,7	22,8	+ 5,5	+10,1	0,86	65	55	M. NUV.

MOBILI
Bardelli Leandro
OSCAR DELL'ARREDAMENTO 1978
AQUILA D'ORO DELL'ARREDAMENTO 1981
arreda la tua casa
Telefona al (0575) 613030
o vieni al 6/b via Laurentana-Centoia Cortona (AR)

MENCI S.p.A.
52043 CASTIGLION FIORENTINO (Arezzo-Italy)
Fr. Montecchio 353 - (0575) 659333 (4 linee ric. aut.)
Telex 58459 RCMENCI

Affrontare insieme a voi tutti i problemi economici e finanziari da oltre 150 anni ci ha insegnato molte cose: ad esempio che un servizio bancario efficiente deve essere capillare e seguirvi ovunque conducano le vostre esigenze. Per questo abbiamo 163 sportelli in tutta la Toscana e Uffici di Rappresentanza a Francoforte sul Meno, Londra, New York e Parigi.
Con una completa assistenza bancaria, esperti, tecnologie avanzate, servizi di «Leasing» e di «Factoring», ma soprattutto con la nostra esperienza possiamo far crescere il vostro lavoro e aiutarvi a trovare risposte adeguate alle nuove esigenze che nascono ogni giorno.
CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE
"perchè tutto sia più facile"

E SE L'AREZZO ANDASSE IN SERIE C?

Il campionato di serie B è un campionato duro e incerto, in molti lo hanno detto e tanti altri lo hanno ripetuto e la situazine in cui si trova oggi la società amaranto non fa altro che confermarlo.

Ma nonostante tutto crediamo che nessuno, anche il più illustre degli esperti di calcio, si sarebbe immaginato di vedere l'Arezzo in piena zona retrocessione.

Quello del 84/85 è stato per l'U.S. Arezzo un campionato a dir poco sconcertante; inutile nascondere che la società era partita con ben altre intenzioni che quella di lottare per la retrocessione, anzi la squadra all'inizio era data tra le favorite per la promozione in serie A.

Ma come spesso accade le ottimistiche previsioni si sono infrante contro la realtà specie poi se accanto a circostanze imprevedibili come gli infortuni a ripetizione, squalifiche e uomini chiave che non si sono ingranati nel gioco della squadra si aggiungono anche gli influssi della malasorte.

Le cause di una stagione sbagliata sono molte e non tutte ben comprensibili ma sicuramente è giusto riconoscere che ci sono stati degli sbagli a livello dirigenziale.

Con questo non ci allineamo con coloro che dicono che gli errori ammessi sono sempre o dell'allenatore o della società, ma pensiamo che delle incongruenze e degli errori ci siano stati da parte dei dirigenti.

La società Amaranto, secondo noi, ha liquidato un po' troppo presto Mister Riccomini; voleva il risultato ad ogni costo e certo i tifosi non gliene vorranno per questo, il suo sostituto Mister Chiappella, uomo illustre e con molta esperienza non ha certamente dato alla squadra quella scossa psicologica che ci si aspettava e così tra mille disavventure si è arrivati alla nomina di Mister Pinella Rossi e certo in un campionato tre allenatori sono davvero troppi.

Un'altra cosa che dovrebbe far pensare sono le molteplici lettere di dimissioni arrivate sul tavolo del presidente Terzini; tra le ultime, e ce ne dispiace, di quella dell'addetto alle pubbliche relazioni Colonnello Enzo Pecchi; cosa sia realmente accaduto all'interno della società sinceramente non lo sappiamo, ma di questi tempi in casa Amaranto non c'è molta tranquillità ed armonia.

Anche la squadra ha risentito di questa situazione, la paura del risultato l'ha condizionata, il dover vincere ad ogni costo le ha fatto sbagliare partite relativamente facili; l'Arezzo ha dei giocatori con un potenziale impressionante, però nessuno degli allenatori è riuscito ad amalgamare la squadra, come collettivo e come gruppo.

Infine credo che alla squadra non abbiano giovato le molte voci che si sono sprecate sul calcio mercato.

Quando la salvezza non era stata ancora raggiunta già si parlava di grossi arrivi, di clamorose partenze, di nuovi allenatori, di probabili conferme.

Non crediamo che questo sia il clima e l'ambiente adatto per disputare queste ultime due partite che per la città, per i suoi tifosi, per i giocatori e per tutti rappresentano la permanenza in serie B.

Noi ci auguriamo vivamente che l'Arezzo si salvi, ma speriamo che tutte queste disavventure facciano riflettere coloro che devono operare per il bene dell'Arezzo.

Forza Arezzo!

Camillo Mammoli
Riccardo Fiorenzuoli

RUBRICA D'INFORMAZIONE CINEMATOGRAFICA

a cura di Romano Scaramucci

con la collaborazione dell'Accademia degli Arditi

La Rubrica d'informazione cinematografica ad un mese di vita ha una breve sosta, ma niente di grave; anche se per questo mese non c'è nessuna programmazione per quel che riguarda Cortona, a causa del restauro al *Signorelli* come già accennnammo il mese scorso, vi anticipiamo fin da ora una stagione cinematografica estiva all'aperto presso *l'Anfiteatro del Parterre* veramente suggestiva ed interessante che sicuramente appassionerà cortonesi e turisti.

GRANDE CAMPIONATO DEL F.C. BAR UNICA

Sabato 4 Maggio 1985 si è concluso il campionato UISP 1984 1985. Il F.C. Bar Unica partecipante alla massima serie dei campionati UISP ha sfiorato la clamorosa affermazione terminando seconda alle spalle del solo Cavallino. E' stato un campionato esaltante quello dei ragazzi di Alunni e Bertocci che solo una flessione a metà campionato ne ha compromesso la vittoria finale.

Partiti per disputare un ottimo torneo i biancorossi sono rimasti in testa alla classifica le prime sette giornate, poi la già citata flessione, vuoi per sfortuna, vuoi per il largo numero di assenti che ha costretto il mister Alunni a formazioni di emergenza.

Riassorbiti da un buon numero di squadre sembrava che l'unico obbiettivo restasse quello di classificarsi fra le prime cinque per disputare l'anno prossimo il campionato di prima categoria di nuova istituzione. A questo punto, però, ecco la reazione, anche inaspettata se vogliamo, che ha portato diciotto punti nelle undici partite del girone di ritorno, una serie positiva di nove giornate con sei vittorie consecutive, il miglior attacco in assoluto con 37 reti, la miglior difesa con sole 19 reti subite e il record di punteggio con il 7-1 inflitto al San Marco di Arezzo. Positivo, è stato anche il graduale inserimento di Bracci, che con la sua esperienza ha notevolmente potenziato il reparto offensivo, già forte di Billi R. Canneti e Falomi F.

L'apice di questo cammino stupendo sono state la vittoria con il Policiano per 4-1 e il successo in trasferta per 2-0 con la capolista Cavallino, in una partita che ha visto il Bar Unica avvicinarla di un solo punto in classifica colpendo in contropiede e sfruttando nel migliore dei modi le occasioni avute. Mister Alunni ovviamente è soddisfatto del secondo posto: - Certamente, nel complesso il campionato è stato molto positivo, ma la cosa più importante è quella di aver superato alcuni ostacoli interni ed esterni alla squadra, riuscendo dalla seconda metà del campionato in poi a creare quell'unione di gruppo e quell'affiatamento necessari per

ottenere qualsiasi risultato sia sul piano sportivo che sul piano umano. Rimane solo il rimpianto di aver perso malamente qualche punto importante, perché la squadra cortonese ha dimostrato, se al completo, di giocare il miglior calcio della categoria, dimostrandosi superiore a qualsiasi avversario.

Il capocannoniere della squadra è risultato Billi Roberto con dieci reti, seguito a ruota da Canneti con otto reti, Bracci con cinque, Marchesini A. con quattro, Falomi F. con tre, Nocentini due, Santagati Nandesi, Mattoni E., Mattoni S., Falomi M. con una rete ciascuno.

A difesa della porta meno battuta del campionato si sono alternati con sicurezza Cesarini e Ponticelli che ogni qual volta è stato chiamato a sostituire il titolare si è sempre dimostrato all'altezza.

Ora il pensiero è già rivolto al prossimo campionato che vedrà schierato il Bar Unica nel girone unico di prima categoria che verrà costituito; sicuramente più difficile di quello appena concluso e che allineerà fra le altre, anche le squadre di Subbiano Anghiari, Poppi. Un torneo di ventisei partite che richiederà più impegno e sacrificio da parte di tutti.

Prima però va ricordato che il F C. Bar Unica è iscritto per la prima volta al settimo supertorneo estivo della Fratta; inclusa nel secondo girone insieme a Montagnano, Renzino e Farneta, la squadra di Alunni cercherà di farsi onore conscia delle difficoltà che questo lungo torneo può presentare. Manca è vero, esperienza in tal senso, ma speriamo che con il bel gioco e la voglia di vincere, questa lacuna non venga a pesare troppo.

Infine un particolare ringraziamento va agli sponsor che con il Bar Unica hanno collaborato: il ristorante "Al ragno blu" e il "Panificio La Nave".

Rosa completa F.C. Bar Unica:

PRESIDENTE: Bertocci Alessandro

ALLENATORE: Alunni Mauro

ACCOMPAGNATORE UFFICIALE: Bertocci Roberto

CASSIERE: Sciarri Massimo

PORTIERI: Cesarini F., Ponticelli P.

DIFENSORI: Marchesini A., Billi G., Cardinali P., Mattoni E., Bartoloni I., Ceccarelli W., Falomi L., Braccini F., Sciarri M.,

CENTROCAMPISTI: Nocentini A., Santagati S., Marchesini M., Mattoni S., Nandesi C., Falomi M.,

ATTACCANTI: Billi R., Canneti M., Falomi F., Parigi M., Bracci R.,

COLORI SOCIALI: Bianco rosso

CAMPO SPORTIVO: G 42 Sporting Club Sodo di Cortona.

CLASSIFICA FINALE CAMPIONATO UISP 84-85

Cavallino Arezzo	31
Bar Unica Cortona	29
Bears Arezzo	29
Club 77 Arezzo	25
Policiano	25
Bar Sport Cortona	24
Alberoro	24
Tavarnelle	19
Farneta	17
Pergo	16
San Marco Arezzo	14
Albergo	10

ULTIM'ORA

Nella partita del settimo Supertorneo della Fratta il F.C. Bar Unica ha sconfitto il Montagnano per Quattro a Uno, con due reti di Nandesi e una ciascuno di Bracci e Nocentini.

A.M.

LA STRADA DELLE CONTESSE IN RIPARAZIONE

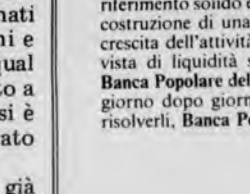
Abbiamo sollevato qualche mese fa il problema del riassetto delle strade che presentavano buche in conseguenza delle gelate invernali

Dobbiamo rilevare con piacere che l'Amministrazione, sollecitata, ha prontamente risposto.

E' di questi giorni l'intervento degli operai del Comune.

AGIRE

Per quanto complicato, ogni ingranaggio funziona a dovere se riceve la carica giusta e quando se ne trova la chiave, ogni problema si risolve. Lavorare, produrre, viaggiare, programmare serenamente è possibile, con un punto di riferimento solido e affidabile. L'acquisto di macchinari, la costruzione di una casa, i piani di sviluppo aziendale, la crescita dell'attività agricola, la necessità imprevista di liquidità sono problemi reali che la **Banca Popolare dell'Etruria** intende affrontare giorno dopo giorno con i suoi Clienti. Per risolverli, **Banca Popolare dell'Etruria**: la chiave giusta.



BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA
sede legale e direzione generale in Arezzo

KARATE CORTONA

Il giorno 4 maggio 1985 è stato uno dei giorni più belli e importanti nella breve storia del "Karate Cortona", una società nata circa 6 anni fa per merito di un gruppo di sportivi praticanti tale disciplina affiliati al C.U.S. Perugia (Centro Universitario Sportivo) i quali seguendo la nostra cittadina (forse per simpatia). Tra tante altre, iniziarono qui l'insegnamento delle tecniche di Karate ai giovani che per primi si cimentarono in questo sport. Seguiti poi quasi subito da molta altra gente: commercianti, imprenditori, manovali, dottori, lavoratori in generale, che per un motivo o per un altro pur non essendo più giovanissimi si sentivano ancora in grado di affrontare i duri allenamenti che il Karate impone ai suoi praticanti. (Per un breve periodo furono proprio loro, instancabili stacanovisti, pieni di idee nuove la prima dorsale, e gli organizzatori del gruppo).

Cominciarono ad inserirsi anche le donne, che fondarono un piccolo gruppo creando non pochi "problemi" all'istruttore il quale doveva a volte diversificare, per ovvi motivi, l'allenamento.

I risultati non tardarono a venire tanto che addirittura un nostro atleta riuscì ad imporsi nel campionato regionale vincendo nella propria categoria di peso e cintura (arancione 65-70 kg). Si tratta di Antonio Billi. Fu organizzato anche un trofeo "Città di Cortona" al quale parteciparono diverse palestre umbre.

I primi pionieri di tale sport giunti da Perugia furono il maestro Iconomidis Giorgio, cintura nera III° Dan, istruttore presso il C.U.S. Perugia e le cinture nere I° Dan agoniste (membri della squadra del C.U.S.) Gerardo Cherubini e Roberto Castellani. Quest'ultimo trasferitosi nella nostra cittadina è l'istruttore del Karate Cortona, che conta tutt'oggi una ventina di allievi (dei quali 3 donne).

In questo ambiente creato dal giovane "Maestro" e dagli allievi più "anziani" si lavora in un clima di amicizia e reciproca stima che favorisce al massimo i rapporti umani e contribuisce a far sì che lo sforzo che si fa praticando il Dojo (palestra) sia quasi piacevole.

Naturalmente i ragazzi o quelli non più definiti così si trovano in un contesto di persone molto eterogenee, il che li incoraggia senz'altro, da un punto di vista psicologico di cercare di ottenere il massimo dal proprio corpo e dal proprio fisico, facendo dell'ottima ginnastica a corpo libero, di preparazione ai combattimenti, e lavorando con attrezzi per cultura fisica per raggiungere anche quella potenza necessaria affinché una tecnica di Karate sia efficace.

Ma veniamo a quel famoso giorno di cui si parlava all'inizio! Il 4 maggio 1985 si sono svolte presso il Palasport a Perugia le finali di Coppa Italia con il Patrocinio dell'A.I.C.S. (Associazione Italiana Cultura e Sport).

Hanno partecipato a tale gara anche 5 nostri atleti che si sono comportati molto bene, anche al di là delle aspettative, sono riusciti a vincere tre titoli di campione d'Italia.

Con Pagani Roberto Kg. 65-70, cintura Blu cat Verdi-Blu)

Con Pagani Willy Kg 65-70, cintura gialla (cat. Gialle-Arancioni)

Con Umbellici Maurizio Kg fino 65, cintura gialla (cat. Gialle-Arancioni)

Guidati dal bravo e onnipresente Roberto Castellani, cintura nera, I Dan, che con la sua esperienza li portava al successo personale.

L'ottima prestazione veniva coronata anche dal buon comportamento degli altri due atleti Giampiero Direnzone ed Eletti Fabio, i quali purtroppo non sono stati assistiti da miglior fortuna ed hanno perso pur combattendo anche loro benissimo al primo incontro. Sicuramente tale esperienza di esordio in una Coppa Italia gioverà per il futuro. Tutti ci auguriamo che tali successi si ripetano per il bene di questa piccola ma gloriosa e "battagliera" Cortona.

RINNOVO DEL CONSIGLO DELLA COMPAGNIA DEL SUFFRAGIO DELLO SPIRITO SANTO - CORTONA

Il giorno 24 aprile 1985 alle ore 18,00 circa, si sono riuniti nei locali della Chiesa dello Spirito Santo, su invito del Rettore Don Emilio Rossi, gli iscritti ed i simpatizzanti della Compagnia del Suffragio per procedere al rinnovo del consiglio dopo la morte del suo compianto governatore Dr. Prof. Paolo Battisti.

Prima di passare ai risultati delle elezioni ci sia permesso ricordare che la suddetta Compagnia nacque nel lontano 26/7/1974 (quando la Chiesa dello Spirito Santo era Parrocchia) su iniziativa di alcuni abitanti di Cortona, con lo scopo di celebrare nel Venerdì Santo la memoria della passione e morte di Gesù Cristo e suffragare le anime dei defunti con preghiere, Messe ed altre funzioni, secondo le intenzioni ed i modi indicati dallo Statuto. Pertanto si ricordi a quanti si riconoscano nei principi ispiratori della Compagnia in parola, che possono dare la propria adesione unitamente a consigli e suggerimenti, prezioso contributo per un suo rinnovato impulso e vitalità.

Le elezioni hanno dato il seguente risultato:

1) Governatore: Fedeli Corrado
2) Vice-governatore: Bini Giovanni
3) Assistente-Correttore: Don Emilio Rossi
4) Segretario: Muffi Daniele
5) Cassiere: Teodori Fabiola
6) Provveditore: Infelici Mario
7) 1° Consegliere avvisatore: Marri Candida - Carlini Paolo
9) Consigliere: Battisti M.Teresa
10) Consigliere: Fracassi Duilio
11) Consigleire: Lorenzini Carlo
12) Consigliere: Casetti Paolo

Il nuovo consiglio si è già riunito una prima volta il giorno 27/5/85 alle ore 18,30 nei locali della Chiesa dello Spirito Santo per prendere in esame i vari aspetti organizzativi della Compagnia.

Il Governatore
Fedeli Corrado

lettere a L'ETRURIA

ANCORA UNA PRECISAZIONE.... L'ULTIMA

In seguito all'articolo apparso sull'Etruria del 2 Maggio u.s. dal titolo "Dal Rione di Via Guelfa Ancora una Precisazione" a firma del signor Corrado Fedeli, ed a Chiusura di questa logorica polemica che certo avrà fatto ridere molti lettori, se molti saranno stati davvero i lettori che l'hanno seguita, ci corre l'obbligo di far rilevare all'estensore dell'articolo medesimo quanto segue:

1. Le argomentazioni sostenute dal signor Fedeli lasciano intravvedere una certa confusione di circostanze ma soprattutto di persone, laddove si confonde la manifestazione della "Margherita d'oro" con il "Pinocchino tutto d'oro", ed i maestri di musica con gli studenti di musica, la qual cosa era daltronde rilevabilissima dal testo della nostra replica, quando si parlava di serissimi impegni di studio per prepararsi a decisivi esami di conservatorio.
2. La polemica ha assunto, a nostro parere, toni troppo astiosi, pesanti a tratti lesivi e sottilmente intimidatori cui mai avrebbe dovuta giungere né per la materia del contendere né per le persone che l'hanno intrapresa.
3. La nostra disponibilità per una eventuale verifica offerta dalla nostra parte, viene ritirata in quanto non ci sentiremmo mai più disposti a trattare con persone che non sanno riconoscere certi nostri diritti e certe nostre esigenze.
4. La rilettura di quanto scritto, effettuata a mente fredda, avrebbe dovuto, secondo noi) suggerire all'estensore dei troppi "astiosi" articoli, di non oltrepassare certi limiti che la convivenza del vivere civile impone, anche per non porre noi nell'increscioso dilemma se seguire o meno il consiglio che qualche amico avvotato ci ha "elargito" riscontrando nel contenuto degli articoli medesimi, specie nell'ultimo, estremi di querela.

Tanto abbiamo sentito l'obbligo di fare ancora presente, senza "astio" di sorta per nessuno, ma solo a tutela della nostra onorabilità.

Roberto Pagani

DOVE SONO?

Come sempre chiediamo aiuto agli altri abbonati per recuperare i nuovi indirizzi di altri amici che, avendo sottoscritto l'abbonamento oggi non lo ricevono più a causa di una variazione di indirizzo.

INNOCENTI SILVANO via M. Perennio, 69 risulta trasferito senza lasciare nuovo indirizzo. BIANCHI GIUSEPPE, via Cammelli 27, 51100 Pistoia risulta trasferito; la stessa indicazione è stata apposta sui giornali restituitici ed indirizzati a ING. BERTI ENZO via G. Monaco 15 Arezzo e ROBERTO CONSONNI, Via Matris Domini 24100 Bergamo.

banca popolare di cortona

bpc

SEDE:
CORTONA
Via Guelfa,4

SUCCURSALI:

CAMUCIA
Via Gramsci,13/15

TERONTOLA
Via XX Settembre,4

Palazzo Cristofanello

DAL 1 OTTOBRE 1984 LA BANCA POPOLARE DI CORTONA HA APERTO UN NUOVO SPORTELLO denominato " SPORTELLO DI CASSA E CAMBIO di TERONTOLA ".

VIA XX SETTEMBRE n. 4 NUMERO TELEFONICO 0575/677766

30 GIORNI DI CRONACA

CRONACA DEL MESE DI MAGGIO

1 di Maggio festa dei lavoratori.

Da quando ci si è messo S. Giuseppe quelli che erano lavoratori sono diventati tutti impiegati. E poi dicono che i miracoli non avvengono più !

3 Maggio mio compleanno:

Nacqui un giorno assai lontano
nella terra di Gabbiano,
poi studiai un po' a Barullo
diventando mezzo grullo,
ma passato al Presbiterio
diventai un po' più serio.
Forse allora ho avuto in sorte
trippa grossa e gambe corte.

12 Maggio festa della mamma:

Baci, carezze, rinfreschi e poi ciascuno vuole vivere indipendente dall' altro. Quante delusioni!

Elezioni

Povero Natta! Povero Natta!
che è più triste di una gatta
quando a Marzo o a Febbraio
non ha un gatto per far: "Miao!"
Oggi ha visto il suo partito
freddo, moscio ed appassito.

Ritornello:

Caro Natta, caro Natta!
la tua trappola non scatta.
Se tu vuoi, tiri un sasso
poi lo incalci e fai il sorpasso.

E' stata rinnovata la Redazione di questo giornale. Perdindirindina! Sulle cose serie non si scherza! Per avere notizie telefonare al numero: 62.565.

I progressi della dottoressa Vesci

A Cortona era sempre ai primi posti, a Roma sulla lista del P.C.I. è scesa al 59o posto ruzzolando col partito stesso.

D. Bruno Frescucci

L'ETRURIA
Periodico mensile
fondato nel 1892

Direttore responsabile
VINCENZO LUCENTE

Redazione:
Isabella Bietolini, Nella Corazza Nardini, d. Bruno Frescucci, Guido Materazzi, Francesco Navarra, Romano Santucci.

Collaboratori:
Evaristo Baracchi, Luigi Cavalli, Riccardo Fiorenzuoli, Marino Giovani, Adriana Mezzetti, Fabrizio Mammoli, Armando Paoloni.

Proto: Jacopo Polezzi
Foto: Alfonso Sciarri
Impaginazione e stampa: Mauro Tribbioli
Fotocomposizione: Isabel Haag, Romano Scaramucci

Rivista associata all'Unione Stampa Periodica Italiana.

Pubblicità:
OPA di BETTACCHIOLI PASQUALINO
Tel. 0575 603358

DALLA FORTEZZA

In nessun luogo come qui la poesia della sera è così misteriosa: pare che il mondo finisca, fasciato da un cerchio magico di pace, ed avvolto nel silenzio ovattato che più non è rotto da garruli cinguettii e da grida gioiose di fanciulli. Soltanto laggiù, forse, echeggiano ancora le voci ed i rumori assordanti della vita che corre, laggiù nella pianura che già si vela di ombre, resa infinita dalla bruma che ormai quasi nasconde i monti che la delimitano. Anche il cielo in alto è deserto: non si vede più il volo del falco che una volta sfrecciava veloce in cerca di preda e non ancora sono apparse le stelle. L'unica cosa viva resta questo silenzio incantato, e la città che in basso s'intravede, labile come un miraggio, come una fonte cui ci si potrebbe dissetare ma che si allontana mano a mano ci si avvicina.

La vedo adagiata e digradante nella pianura, troppo stanca, quasi, per salire ancora in alto, verso questa Fortezza che ancora sembra vigilare su di lei insieme alla Sua Santa.

Da quassù distingue i suoi tetti, i suoi campanili e mi sembra di sentire un suono lontano, un suono che pare venire da un altro mondo: è il suono della fantasia e del ricordo. Cerco d'immaginare, allora, bellissimi palazzi e grattacieli al posto delle case, ma nel pensare questo una tristezza immensa mi assale; cosa sarebbe questa città se la privassimo di quello che realmente la identifica. Chi potrebbe ancora definirla una stanca viandante adagiata in un colle di olivi, sempre meno verdi, in attesa di un vento che sussurri ad altri attoniti viandanti il ricordo di un passato glorioso, ma ormai spento? Come potrebbe rappresentare una nostalgica visione e suscitare il desiderio, quasi insensato, di un mondo in cui vorremmo rivivere ma che è impossibile, orami, poter realizzare...? Meglio, allora, abbarbicarci come edera alla fantasia che ora ci travolge, rifuggendo da ogni realtà che vorrebbe questa città diversa per immergerla in un mondo che finirebbe per ditruggerla; guardando da quassù, potendo spaziare su di essa da ogni lato, dominandola quasi, ci sembra di esserle superiori; ma questo nostro sentimento di orgoglio scomparirà quando scenderemo nel cuore dei tuoi vicoli, o Cortona; torneremo ad essere umili non appena avremo poggiato i nostri piedi, ancora umani, su queste tue pietre che da sole, ed eternamente, parlano il linguaggio della tua storia e della tua saggezza.

In questo crepuscolo più cupe, ormai, si fanno le ombre, e già si confondono le ultime cose visibili. Una farfalla smarrita vola per un po' stancamente e si posa poi sulla mano: è, forse, il simbolo reale dell'ultimo castellano di questa rocca, che continua ancora a svolazzare vigile e fedele sulla sua amata Cortona.

Corrado Ciufegni

LA SCUOLA MATERNA DI MONTANARE

Domenica 5 Maggio i bambini della Scuola Materna hanno fatto festa in occasione del prossimo fine anno scolastico.

Come dice Serena, la piccola presentatrice, è stata organizzata per far trascorrere ai genitori e agli amici un buon pomeriggio.

Impegnandosi al massimo hanno interpretato barzellette, indovinelli e scenette di attualità, tra cui "Le mogli si ribellano", "Pierino ammalato per forza" e tante altre tutte divertenti e spiritose.

Li abbiamo ascoltati nelle parti di infermiere, mogli, medici e bravi mariti. Hanno voluto far notare al pubblico di essere cresciuti e di saper fare di più e ci sono riusciti.

A chiusura dello spettacolo i 20 bambini hanno ballato e cantato la canzone di Rok Feller "La pappa non mi va", quindi è stato cosumato un buor rinfresco a base di dolci casalinghi offerti dalle mamme.

I piccoli attori erano stati preparati dalle insegnanti: Suor M.Abramic, A.Volpe, L.Mercati e A.Cacciamani.

Bravissimi tutti, complimenti!

Giuseppina Bassi

TEMPO DI ESAME

Manca solo un mese e poi: "Clak"!!! arrivano gli esami.

Sarà il primo esame della nostra vita con il quale saremo ammessi o no alla scuola media.

Da molto tempo ci stiamo preparando al terribile momento degli esami che arriverà molto presto. Gli esami dureranno tre giorni. Tutte le sere prima di addormentarmi mi dico: "Stefania, sarai promossa o bocciata?".

Questo pensiero mi tormenta ogni istante. Qualche volta, durante il giorno, non so cosa fare quindi prendo il sussidiario e mi metto a ripassare tutte le cose che abbiamo studiato durante l'anno. Studio finché non so perfettamente le cose.

Nel periodo in cui sono stata male ho studiato molte cose tra cui due poesie, le prime che abbiamo studiato all'inizio dell'anno scolastico. Se devo dire la verità non mi ricordavo neanche una strofa delle due poesie.

Delle volte io e mio fratello giochiamo ad un gioco dove lui è il maestro ed io l'alunna.

Mi fa domande su varie materie ed io devo rispondere bene sennò mi toglie dei punti secondo della difficoltà della domanda.

Così, in questo modo ripasso le varie materie.

Credo di essere preparata molto bene. Certo non so parlare come la Silvia, la quale sembra una macchina specializzata in ogni campo. Tutte le volte che viene interrogata prende sempre: dieci, nove, otto. Non ha preso mai sette!

Lei riuscirà a passare senza problemi (brava come lei non c'è nessuno). Anche l'Elisabetta è molto brava. Riesce a fare temi meravigliosi. Io, invece faccio temi brutti e questo mi preoccupa un po' perché agli esami danno il tema. Sono brava in aritmetica, i problemi non li sbaglio quasi mai. La mia amica Laura, che ha passato gli esami, mi ha detto che qualche volta fanno scegliere una poesia a noi bambini. Io non so se è vero ma spero di sì. Se mi faranno scegliere una poesia, sceglierò la poesia intitolata "Mia madre" di Edmondo De Amicis. Io vorrei tanto essere promossa e spero che lo sarò.

Stefania Salvicchi

SCUOLA ELEMENTARE DEL SODO

Dopo il successo ottenuto dalla scuola elementare del Sodo nella presentazione del lavoro di ricerca sulla cultura popolare della Valle del Loreto e nelle esibizioni a Camucia e Cortona in occasione dell'arrivo della 2ª tappa del giro delle regioni, i bambini si sono nuovamente e magnificamente esibiti a S.Eusebio in occasione della festa del malato e dell'anziano.

Alcuni di qesti bambini con i loro bellissimi costumi tradizionali si sono impegnati nel ballo, quel ballo di altri tempi, quello dei nostri padri e dei nostri nonni, cioé il trescone, la raspa e il valzer.

Grazie a questi bambini che con allegria e bravura sono riusciti a far sorridere e dimenticare almeno per qualche ora, sofferenze e pene ai nostri ospiti.

ELICICOLTURA ..... VALDICHIANA

PRODUCE
Lumache per consumo alimentare -
Lumache da riproduzione -
Tecniche impiantistiche -
Automatizzazioni -

Fossa del Lupo Tel. 0575 / 62632 - 601072 - 62887
52042 CAMUCIA DI CORTONA (Arezzo)

PER IL TUO ABBIGLIAMENTO
club moda MARY
CORTONA - PIAZZA REPUBBLICA, 2